ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale, Estero L. 30.— ; al «Piccolo della Sera» Italia, per trimestre, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre e si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 20 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1315

Le liste dei candidati nazionali

per la Liguria, il Piemonte e la Toscana

ROMA, 19.

Stamane il Presidente del Consiglio ha approvato le liste definitive dei candidati per la Liguria, il Piemonte e la Toscana. Sono note così 11 liste, su 15. Si ritiene che per domani l'on. Mussolini completerà le liste restanti, quelle cioè del Lazio-Umbria, degli Abruzzi, della Campania e della Sicilia.

I candidati per il Piemonte

Per il Piemonte i candati sono i seguenti:

Alice Giovanni, deputato uscente, dottore in agraria.

Bagnasco Domenico, segretario generale delle Corporazioni fasciste della provincia di Torino, membro della Federazione provinciale e del direttorio del Fascio di Torino, decorato.

Belloni Amedeo, combattente, segretario dei fasci della provincia di Novara, presidente di quel Consiglio provinciale.

Bertacchi Daniele, avvocato, combattente, ferito.

Boido Battista, ragioniere, combattente.

Brezzi Domenico, avvocato, deputato per tre legislature, già sottosegretario di Stato.

Buronzo Vincenzo, professore di lettere, combattente, decorato, segretario del P. N. F. per la provincia di Alessandria.

Cian Vittorio, dottore e professore ordinario di letteratura italiana all'Università, fervente fascista, uno dei fondatori del nazionalismo italiano.

Di Mirafiori Guerrieri Gastone, già deputato, presiede la nota azienda vinicola.

Forni Roberto, ingegnere, combattente, tre volte decorato, segretario generale dei Sindacati fascisti di Novara.

Garbaccio Leone, industriale.

Gemelli Bruno, medaglia d'oro, mutilato, industriale, uno dei fondatori dell'Associazione nazionale dei combattenti.

Gianotti barone Romano, agricoltore, esponente dei cattolici nazionali.

Gioda Mario, giornalista, combattente, segretario del Fascio di Torino, da lui fondato nel 1919.

Imberti Giovanni Battista, deputato uscente, già direttore generale e commissario liquidatore del Commissariato generale degli approvvigionamenti.

Marescalchi Arturo, professore, deputato uscente, autore di pregiate pubblicazioni in materia agraria.

Mazzini Giuseppe, ingegnere, deputato uscente, presidente della Lega industriale di Torino, vicepresidente della Cassa nazionale infortuni.

Mazzucco generale Ettore, deputato uscente, combattente, decorato, già presidente del gruppo parlamentare fascista.

Olivetti Gino, avvocato, deputato da due legislature, segretario generale della Confederazione generale dell'industria, pubblicista.

Omo Roberto, avvocato, agricoltore, pubblico amministratore.

Pedrazzi Orazio, pubblicista, combattente, uno dei fondatori del partito nazionalista.

Pellanda Paolino, combattente, decorato, insegnante di belle lettere.

Pirano Livio, ragioniere, combattente decorato, organizzatore dei combattenti della provincia di Alessandria.

Ponti Giangiacomo, ingegnere industriale, professore al Politecnico di Torino, presidente dell'Associazione nazionale esercenti imprese elettriche.

Prinetti Francesco, fondatore del fascismo nella provincia di Cuneo, segretario provinciale dei fasci.

Quilico Carlo Alberto, deputato uscente, cultore di discipline giuridico-finanziarie.

Rossi Cesare, ingegnere, già deputato per quattro legislature, presidente ed amministratore di opere pie nella città di Torino, già sottosegretario di Stato alla P. I.

Pier Benvenuto, penalista, volontario di guerra decorato, organizzatore dei combattenti.

Rossini Aldo, avvocato, deputato uscente, ferito, già sottosegretario di Stato alle Pensioni di guerra.

Torre Edoardo, combattente più volte decorato, commissario straordinario per le ferrovie dello Stato, deputato uscente.

Viale Guido, avvocato, deputato provinciale.

I candidati per la Liguria

Per la Liguria i candidati sono:

Biancardi Dionisio, dottore in scienze commerciali, grande industriale, animatore dei traffici marittimi.

Broccardi Eugenio, ingegnere, deputato uscente, deputato provinciale ed assessore di Genova.

Celesia di Vegliasco Giovanni, avvocato, deputato uscente, già sottosegretario di Stato per i L.L. P.P. e per l'Interno, uno dei fondatori del fascio parlamentare di cui fu segretario.

Cucini Bramante, vicesegretario generale della Confederazione delle corporazioni fasciste, segretario generale della Corporazione delle industrie, combattente.

De Nobili di Vezzano Rino, primo segretario di Legazione, combattente.

Lantini Ferruccio, dottore in scienze sociali, pubblicista, combattente, membro della giunta esecutiva del partito nazionale fascista.

Lessona Alessandro, combattente, ferito, decorato, scrittore di argomenti militari.

Marchi Corrado, combattente, pubblicista, ispettore regionale ligure dei consigli tecnici nazionali.

Moreno Osvaldo, avvocato, combattente, giornalista.

Pala Giovanni, combattente e decorato, uno dei fondatori del Fascio genovese, dirige la Federazione provinciale fascista di Genova.

Savelli Rodolfo, professore di filosofia, combattente e decorato, presidente della Federazione ligure dei combattenti e componente del Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti.

Zancani Elvidio, ingegnere industriale e minerario, direttore delle Officine meccaniche in Spezia.

Per la Toscana il Presidente del Consiglio ha voluto che la lista risultasse composta solamente di fascisti, mutilati e combattenti. I componenti della disciolta Pentarchia avevano esaminato iersera in una riunione la situazione elettorale toscana ed espresso parere favorevole alla formazione di due liste, aventi ugualmente carattere fascista e che avrebbero dovuto essere capeggiate, l'una, la ministeriale, da Ciano e da Lupi, e la seconda dagli on. Marchi e Sarocchi. Senonchè anche con la presentazione di queste due liste le difficoltà non potevano considerarsi superate, in quanto l'inclusione degli on. Dello Sbarba e Philipson, in una delle liste suddette, era vivamente osteggiata dagli elementi fascisti e liberali, che dell'una o dell'altra lista avrebbero dovuto far parte.

L'on. Mussolini, nella riunione avuta stamane con i membri della Pentarchia, si è dichiarato nettamente contrario alla presentazione di queste due liste, in quanto ha ritenuto che esse, anzichè semplificare, avrebbero aggravato la situazione, ed essendosi constatata da parte dei liberali qualche resistenza nel vedere diminuiti i posti ad essi assegnati, il Presidente del Consiglio ha finito per escludere dalla lista circoscrizionale toscana tutti i deputati uscenti.

Intanto alcuni dei deputati liberali toscani esclusi dalla lista, dichiarano che essi si asterranno dalla lotta, non volendo che una loro eventuale partecipazione possa determinare divergenze tra i liberali e i fascisti in Toscana.

I candidati per la Toscana

La lista per la Toscana comprende i seguenti nomi:

Benelli Sem, poeta adriatico, già deputato nella 25.a legislatura, combattente ferito, decorato al valore.

Maiocchi Adolfo, segretario della federazione provinciale fascista di Siena, combattente decorato.

Bartolomei Alessandro, medico chirurgo, presidente della Deputazione provinciale di Arezzo, combattente decorato.

Buffarini Guido, avvocato, sindaco di Pisa, presidente della sezione combattenti.

Canovai Vito Cesare, insegnante nei R. Licei, presidente dell'Associazione combattenti, sezione di Prato, sindaco di Prato.

Capanni Italo, deputato uscente, segretario politico del Fascio di Firenze, combattente.

Chiostri Alfredo, deputato uscente, versato nelle questioni agrarie, combattente.

Ciano Costanzo, ministro delle Poste e Telegrafi e sottosegretario di Stato per la Marina, contrammiraglio, ardito del mare, segnalatosi nell'impresa di Buccari, decorato di medaglia d'oro, di 5 medaglie d'argento e una di bronzo al valore militare e dell'Ordine militare di Savoia.

Ciardi Livio, macchinista delle ferrovie dello Stato, segretario della Corporazione fascista dei trasporti, combattente.

Del Croix Carlo, grande mutilato di guerra, decorato di medaglia d'oro al valore militare, educatore e scrittore.

Fera Francesco Saverio, giurista, vice presidente del Consiglio provinciale di Firenze, volontario di guerra, decorato al valore.

Ferretti Lando, dottore in lettere, ferito in guerra, decorato al valore militare.

Lupi Dario, sottosegretario di Stato alla P. I., avvocato, deputato uscente.

Marchi Giovanni, sottosegretario di Stato per le Colonie, combattente due volte decorato.

Marquet Dionigi, impiegato FF. SS., delegato compartimentale ferrovieri fascisti, combattente decorato.

Martelli Alessandro, professore presso l'Istituto superiore forestale di Firenze, membro del Consiglio superiore delle miniere, volontario di guerra.

Morelli Giuseppe, avvocato civilista, autore di pregievoli pubblicazioni, fervente fascista, volontario di guerra.

Orano Paolo, deputato uscente, professore di filosofia, pubblicista e letterato.

Pierazzi Ferdinando, avvocato, fondatore dei fasci maremmani, segretario della Federazione provinciale fascista, vice presidente del Consiglio prov., combattente.

Vici Renato, fascista e artefice della riscossa nazionale in provincia di Massa, segretario della Federazione fascista e combattente.

Rossi Cesare, pubblicista, vice segretario del partito nazionale fascista, uno dei fondatori dei fasci italiani di combattimento, combattente, capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

Rotigliano Edoardo, avvocato, nazionalista sin dal 1911, volontario di guerra tre volte decorato al valore militare.

Scorza Carlo, segretario della Federazione prov. fascista di Lucca, combattente tre volte decorato al valore militare.

Spinelli Enrico, segretario politico del fascio di Pistoia, deputato prov., combattente ferito in guerra.

Viola Ettore, medaglia d'oro, insignito dell'Ordine militare di Savoia, volontario fiumano.

Meda escluso dalla lista popolare

La direzione del partito popolare, dopo una serie di riunioni molto laboriose, ha presa una decisione nei confronti dei sinistri e dell'on. Meda. In un comunicato diramato dalla segreteria del partito, è detto che l'avv. Ferrari, rappresentante della minoranza del Consiglio nazionale, ha dichiarato preliminarmente che egli rinunciava alla compilazione e approvazione delle liste dei candidati, perchè dissenziente nel modo con cui si va svolgendo nella pratica la preparazione alla lotta elettorale che la minoranza avrebbe desiderato si affermasse su una linea di maggiore intransigenza. Gli ha risposto a nome della direzione l'on. Gronchi, osservando che tanto la segreteria politica quanto le commissioni circoscrizionali si sono ispirate fedelmente alle direttive dell'ultimo voto politico dato dal Consiglio nazionale e a quelle dell'appello approvato dalla direzione del partito, e sarà escluso che ulteriori manifestazioni e provvedimenti abbiano attenuato e modificato il criterio di intransigenza dato alla lotta elettorale.

Ritiratosi l'avv. Ferrari, la direzione ha approvato la lista dei candidati, salvo alcuni casi particolari che ha deferito al triumvirato per ulteriori informazioni e decisioni. Inoltre, la direzione ha deliberato di non insistere sulla ripresentazione dell'on. Meda, secondo il suo desiderio di non essere impegnato nella presente lotta, pur sapendosi che egli manterrà al partito la sua attività. La direzione infine ha mandato un saluto a quei deputati uscenti che, per motivi personali diversi, hanno volontariamente declinato l'offerta fatta del partito della candidatura.

Il comunicato avverte che le liste del partito popolare saranno presentate in tutte le 15 circoscrizioni, e concorreranno ai posti di minoranza con circa 130 candidati, di cui 53 deputati uscenti.

Dei deputati popolari uscenti, saranno inclusi nelle liste, gli on: Angelo Mauri, Baranzini, Longinotti, Achille Grandi, Jacini, Bresciani, Gavazzi, Gavazzeni, Merizzi, Paleari, Merlin, De Gasperi, Carbonari, Piva, Rosa, Guarienti, Uberti, Corazzini, Fantoni, Bravaschi, Gronchi, Martire, Brunelli, Angelini, Bassi, Milani, Micheli, Braschi, Manenti, Tito, Bertone, Novasio, Marconcini, Rubbi, Brusasca, Barateo, Paolo Cappa, Banderali, Pelizzari, Achille, Boggiano Pico, Bertini, Tupini, Di Fausto, Cingolani, Rodinò, Degni, Rocco, Piscitelli, Bosco-Lucarelli, Termini, La Rosa, Aldisio, Anile, Capellari, Micheli, Piccardi e Sensi.

Le liste popolari della Sardegna, della Sicilia e della Puglia non avranno alcun deputato uscente, in quanto quelli che sino a poco tempo fa restavano iscritti al partito, ne sono usciti per l'atteggiamento intransigente assunto nei riguardi del Governo.

L'elaborazione della lista campana

L'on. De Nicola giunto stamane a Roma, è ripartito subito per Napoli, dopo avere avuto un colloquio col Presidente del Consiglio. La Pentarchia si è occupata questa sera specialmente dell'esame delle innovazioni che sono state proposte per la lista dei candidati della Campania. Si assicura che resterebbero immutati i nomi degli on. Beneduce, Porzio, De Martino e Scialoia, mentre sarebbe compreso anche l'uscente on. Improta. L'on. Visocchi entrerà nella lista per Caserta, con gli on. Grego, Casertano e Tosti. Pochi mutamenti subirebbero, secondo quanto si afferma, i nomi dei candidati fascisti di questa provincia. Anche per certa si dà l'inclusione degli on. Petrillo e Rubilli per Avellino.

I membri della Pentarchia non hanno mancato di occuparsi delle liste fiancheggiatrici della Campania e della situazione elettorale della Sicilia e del Lazio. In proposito hanno riferito il ministro Carnazza e gli on. Crisafulli e Di Giorgio per la Sicilia, e il comandante Casagrande per la circoscrizione umbro-laziale.

Come ieri abbiamo detto, vi sarà, oltre la lista nazionale, una lista «bis», che conterrà fascisti e filofascisti. La presentazione di questa lista avverrà in quelle circoscrizioni in cui il fascismo ha una forza schiacciante.

Le liste dei massimalisti

ROMA, 19

Il partito massimalista ha completato il suo lavoro per la scelta dei candidati in 14, sulle 15 circoscrizioni. In Sardegna esso non presenterà lista.

Per il Piemonte sono stati scelti: on. Romita, on. Amadeo, on. Paolino, on. Barberis, on. Recalcati, dott. Gasca, avv. Bedarida, dott. Balcone, on. Momigliano. Per la Lombardia: on. Lazzari, on. Momigliano, on. Noseda, on. Campanini, on. Cagnoni, on. Agostini, on. Viotto, on. Gallavresi, prof. Malacugini già sindaco di Pavia, e Moro-Buscaglia. Per il Veneto: on. Galliani, on. Galleno, on. Groff, on. Salvalai, avv. Andric, on. O. Vigna e prof. Frassinella. Per la Venezia Giulia: Bovio, Bottai, Fenoglio e dott. Barcellini. Per la Liguria: Faralli, on. Acco, dott. Pirri e Bertani. Per l'Emilia: on. Fabbri, on. Pietro Mancini, on. Bacci, Buffani, avv. Bellini, avv. Grassi, on Grossi. Per la Toscana: on. Pilato, supermutilato di guerra, on. Casina, avv. Cousole, prof. Modli, avv. Bologna, prof. Mariotti. Per il Lazio: on. Della Seta, on. Lazzari, on. Sardelli, on. Monici, avv. Coccia, on. Nobili. Per le Marche: on. Del Bello, avv. Franceschi, dott. Morini. Per l'Abruzzo: on. Trapanese, on. Lussi, on. Tossi. Per la Campania: on. Lussi, on. Bovio, avv. Indaco. Per le Puglie: on. Vella, on. Maitilasso, on. Assennato, avv. Fioritto, Fagliero, ferroviere licenziato, prof. Cirielli già sindaco di Andria, Tonaro, contadino. Per la Calabria: on. P. Mancini, on. Mastracci, avv. Russo, dott. De Mano. Per la Sicilia: on. Vella, avv. Sapienza, prof. Drago, avv. Stella, Caminiti, Di Silvestro, Guarrata.

Nittiani, dissidenti e socialisti in Piemonte

TORINO, 19

Non è esclusa la possibilità che l'on. Carlo Bianchi organizzi per il Piemonte una lista di intonazione nittiana. L'on. Bianchi perseguirebbe una campagna che dovrebbe apparire di natura quasi sindacale in difesa degli interessi di classe. La notizia va accolta tuttavia con qualche riserva.

Si dà invece come sicura la presentazione di una lista da parte dei così detti fascisti dissidenti, che a Torino si definiscono «diciannovisti», fedeli cioè a Mussolini, ma indipendenti dalla direzione del partito fascista. Tale lista sarebbe capeggiata dal capitano Cesare Forni e dall'ex sindaco di Alessandria, Raimondo Sala.

I socialisti unitari intendono presentare per la circoscrizione di Torino una lista con i nomi degli on. Morgari, Buozzi, Casalini, Di Giovanni e dell'ex on. Frola. Qualcuno assicura che tale lista non sarebbe definitiva per la direzione del partito, tanto più che molti iscritti al partito preferirebbero affermarsi su qualche nome nuovo, immune dal fardello delle passate responsabilità.

La partecipazione degli unitari

MILANO, 19

Si è radunata quest'oggi la direzione del partito socialista unitario, che ha votato un ordine del giorno, col quale, visto l'atteggiamento dei vari partiti, comunista, massimalista o repubblicano, ha deliberato che il partito unitario presenti una propria lista, non tanto per impegnare una vera lotta elettorale, quanto per affermare le ragioni di essere nazionali ed internazionali del partito. Sono state approvate in massima le liste proposte dai convegni regionali, salvo piccole modificazioni. Si è deciso anche di lasciare un posto per un rappresentante del Molinellese. Il contrassegno del partito sarà il sole raggiante, con sopra il motto «Libertà».

I premi di operosità e rendimento al personale dello Stato

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto che stabilisce le norme per i premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato.

Il decreto stabilisce che i premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli, di cui all'art. 63 del regio decreto 30 settembre 1922, N. 1290, e all'art. 122 del regio decreto 30 dicembre 1923, N. 384, sono conferiti in rapporto alle speciali caratteristiche che del lavoro eseguito e all'opera effettivamente prestata oltre il normale orario giornaliero, ferme le limitazioni di cui agli articoli seguenti. E' vietato qualsiasi concessione di premi di operosità e di rendimento se non si siano verificate da parte di impiegati ed agenti prestazioni eccedenti gli obblighi normali di orario e di servizio inerenti al grado ed al posto ricoperto.

I premi di operosità e di rendimento possono essere pagati a mesi od a periodi trimestrali. In ciascun mese o periodo la spesa massima per i premi stessi al personale classificato ai gruppi A, B e C, avente grado non superiore all'11.o, e al personale straordinario avventizio o assimilato che disimpegni attribuzioni analoghe, non può superare quella corrispondente a un terzo del numero complessivo degli impiegati di ruolo e non di ruolo in servizio al principio dell'anno finanziario.

I premi di operosità e di rendimento conferiti ad impiegati aventi grado superiore al 7.o, non possono mensilmente superare, per ciascun impiegato, l'importo risultante dal computo di 75 ore di lavoro straordinario, retribuito come segue: per gli impiegati appartenenti al gruppo A) in ragione di lire 3 all'ora; per gli impiegati appartenenti al gruppo B) in ragione di lire 2.75 all'ora; per gli impiegati appartenenti al gruppo C) in ragione di lire 2.50 all'ora.

I premi di operosità e di rendimento conferiti ai subalterni, non possono superare mensilmente, per ciascuno agente l'importo ragguagliato a 90 ore di lavoro straordinario, retribuite in ragione di lire 2.25 all'ora. Per il personale straordinario, avventizio o assimilato, fermi i limiti massimi di ore indicate, le retribuzioni sono stabilite rispettivamente, in lire 2.50, 2.25, 2 e lire 1.75, a seconda che il personale stesso disimpegni attribuzioni proprie del personale di ruolo dei gruppi A, B, C o di quello subalterno.

Critiche liberali a Macdonald

Le condizioni di salute del Primo ministro

LONDRA, 19.

Nella seduta di oggi, discutendosi alla Camera dei Comuni alcuni progetti di legge, vi sono state puntate offensive dei liberali contro il Governo, che preludono agli attacchi che saranno svolti martedì prossimo in occasione della mozione di Poplar. L'ex ministro liberale, Mac Manara, amico personale di Lloyd George, ha criticato il programma del Governo contro la disoccupazione, giudicandolo non adeguato alle promesse elettorali. Ma un deputato labourista avendolo interrotto per domandargli se avrebbe votato comunque a favore del Governo, l'oratore ha risposto che lo avrebbe certamente fatto. L'episodio rivela l'esatta situazione parlamentare.

Sir Graham, sottosegretario al Tesoro, ha esposto oggi alcuni propositi del Governo per stimolare il commercio e le industrie e per garantire i pagamenti di interessi su alcuni prestiti necessari all'uopo. Si prevede un aumento di 15 milioni di sterline dei capitali garantiti e di sette milioni di sterline sull'ammontare dei prestiti verso i domini. Anche sotto questo rispetto si nota la tendenza labourista a ingraziarsi i conservatori, i quali considerano lo sviluppo delle colture cotoniere imperiali uno dei capisaldi del proprio programma.

Nei giorni scorsi si è parlato con insistenza delle condizioni di salute di Macdonald, e si è detto del probabile abbandono da parte sua delle carica di ministro degli Esteri, che sarebbe troppo gravosa, o per lo meno di affidare ad un collaboratore la parte più pesante del lavoro quotidiano di Downing Street. Ma questa sera giunge una smentita ufficiale a queste voci. Macdonald, benchè sofferente di nefrite, si dichiara perfettamente in grado di assolvere il suo duplice compito, confortato come è dall'aiuto efficace del suo sottosegretario e di minori collaboratori.

Il "bill,, Johnson sull'immigrazione

Probabile proroga della legge attuale

ROMA, 19

Poichè col 30 giugno 1924 cesserà l'applicazione della legge 1921 sull'immigrazione negli Stati Uniti di America, 22 progetti di legge sono stati presentati al Congresso e al Senato americano per la nuova legge immigratoria. Il progetto che ha finora riscosso l'approvazione della Commissione di immigrazione del Congresso, è quello presentato dal presidente della Commissione stessa, sen. Alberto Johnson, e dal sen. Lodge a sua volta presentato al Senato.

Questi progetti ridurrebbero la quota di immigrazione al 2 per cento del numero di stranieri esistenti per ogni nazione negli Stati Uniti all'epoca del censimento del 1890, mentre la legge attuale fissa la quota del tre per cento sul censimento del 1910. Si otterrebbe così il risultato di ridurre di 19.000 persone circa l'immigrazione annua, di fronte a circa 520.000 immigranti entrati negli Stati Uniti nell'anno fiscale 1922-1923. Sarebbero notevolmente aumentati i contingenti dell'Inghilterra, della Germania e della Francia e fortemente diminuito quello dell'Italia, il quale si ridurrebbe da 42.057 a 8224.

Giunge ora notizia dagli Stati Uniti che anche in vista della campagna presidenziale, già iniziata agli Stati Uniti e che si svolgerà in pieno dal 5 giugno al novembre prossimo, il progetto Johnson, contro il quale ferve una energica agitazione tra gli stranieri naturalizzati, non arriverà probabilmente al la discussione del Congresso e del Senato, ciò che porterebbe alla proroga della legge attuale con qualche modificazione. E' sperabile che, decadendo il progetto Johnson per la chiusura della sessione del Congresso, possa nel prossimo anno riprendersi la discussione della questione sulla base del progetto presentato dal ministro del Lavoro Davis, che si presenta più ragionevole e rispetta la dignità e gli interessi legittimi di tutte le nazioni.

Panico finanziario in Francia

per il tracollo del franco

La lira a 102.80

e il dollaro a 23.15

PARIGI, 19

La lira italiana, dopo uno sbalzo a 104.60 è stata quotata alla chiusura della Borsa a 102.80. La lira sterlina, quotata nella mattinata fino a 105.40, è stata quotata nel pomeriggio a 102.90. Anche il dollaro è incominciato con 24.54, chiudendo a 23.15. Il franco belga è anche oggi diminuito, ed è quotato 83.75; mentre il franco svizzero è a 118.50, il fiorino olandese a 896 e la peseta a 306.50.

Questo improvviso inasprimento dei cambi riesce a molti circoli francesi inesplicabile, non solo perchè la Camera ha votato l'articolo riguardante il 20 per cento di aumento sulle nuove imposte, che darà allo Stato da tre a quattro miliardi, ma anche perchè tutti gli indici statistici rivelano che la situazione economica della Francia è solidissima o, come ha detto Herriot, che lo Stato francese è uno Stato povero in un paese ricco.

Le cause dell'improvviso inasprimento

Da fonte belga si dichiara stasera, per giustificare la nervosità del mercato borsistico, che vi è una coalizione attivissima di alcuni banchieri di Germania e di alcuni paesi alleati, che si sforza di far precipitare il franco francese e il franco belga, allo scopo di obbligare i francesi e i belgi a sgomberare la Ruhr, mettendoli così in istato di inferiorità quando verrà la discussione dei Governi sui risultati degli esperti.

D'altra parte, non si esclude che il rialzo è dovuto al crescente bisogno di divise estere che si fa sempre più sentire negli ambienti industriale e commerciale, dove si comperano molti dollari e molte sterline in previsione di nuovi rialzi. Il dollaro è salito, perchè le domande di divise, fra le altre quella imponente della Cooperativa dei grani, non trovano la contropartita a New York. Non si può dire frattanto che la quantità degli affari sia stata straordinaria, ma vi ha supplito la nervosità del mercato.

Nel mondo finanziario si pensa che due movimenti agiscano in questo momento contro il franco: 1) Ricerca di divisa estera, che si moltiplica incessantemente sul mercato interno. E' la piazza di Parigi — si dice — che ha spinto al ribasso il franco; le piazze di Londra e di New York non hanno fatto altro che seguire passivamente la tendenza di Parigi. L'acquisto di divise estere sul mercato interno ha contribuito con l'impressione penosa prodotta dai dibattiti parlamentari sulla depressione dei cambi. 2) Un movimento a base speculativa sotto l'influenza delle piazze continentali.

Mentre si annuncia che l'occupazione della Ruhr ha costituito un buon affare per il Belgio, il quale ricava ogni mese dalle 350 mila tonnellate di carbone e coke, 35 milioni di franchi — cifra identica a quella che costa per tutto un anno l'occupazione — non si risparmiano critiche anche da parte di quei gruppi che sono costantemente amici del Governo francese, contro la sua politica. Senza stabilire una solidarietà con Herriot, il «leader» delle sinistre, il quale consiglia apertamente il ritiro della Francia dalla Ruhr, questi gruppi affermano che è stato un danno praticare in Francia il metodo dei prestiti, come i tedeschi hanno praticato la emissione degli assegnati, e che la stabilizzazione del franco non sarà ottenuta fino a quando non si cesserà dal sistema dei prestiti e non si imporrà il rinnovo dell'accordo di ottobre e novembre con le industrie tedesche, e non si invieranno nuovi rappresentanti francesi nei paesi renani.

Daudet invoca misure eccezionali

Ieri alla Camera, Leone Daudet, facendosi portavoce dell'economista George Valois, ha chiesto, per restaurare la valuta, i pieni poteri per un Governo non sottoposto al controllo delle discussioni parlamentari, la creazione di un comitato finanziario ed economico, la proroga della legislatura, il riconoscimento ufficiale di una moneta stabile, la quale permetta ai produttori di lavorare e di essere al riparo di tutte le variazioni monetarie.

Il comitato della «settimana della moneta» domanda al Governo di ritirare il progetto che vieta ai francesi di negoziare in franchi oro e in dollari. Il generale De Castelnau ammonisce, che se il dibattito sui progetti finanziari del Governo si prolungherà all'infinito, anche il periodo elettorale si aprirà nella confusione e nel disordine, e la vittoria sarà della Germania, che avrà guadagnato così la sua pace. Per Hervé, non vi è un minuto da perdere e sarebbe troppo triste che in un'ora come questa non si trovasse un capo nella Francia della vittoria e nel paese di Danton, di Napoleone, di Gambetta e di Clemenceau.

Per i giornali di sinistra, è tutta la politica finanziaria del blocco nazionale che fallisce con la tempesta del franco. Tardieu, rispondendo a coloro che invocano Clemenceau, scrive che come nel 1917, sarà sotto la pressione degli avvenimenti che si farà appello al «Tigre».

Il divieto dell'esportazione della lana e dei cotoni ha prodotto una grande agitazione fra gli industriali del nord, i quali vivendo degli acquisti esteri, temono la chiusura di molti stabilimenti. La federazione degli industriali di Rubex-Turcoing ha inviato un suo rappresentante a Parigi, per ottenere dal ministro del Commercio il ritiro di questo decreto.

L'inchiesta finanziaria in Germania

La Commissione delle riparazioni ha tenuto nel pomeriggio una riunione plenaria, per fissare il programma delle consegne di carbone che la Germania dovrà effettuare durante il mese di marzo. Sembra che esso sarà il medesimo stabilito per i mesi precedenti, e cioè di un milione e 800 mila tonnellate per tutte le potenze dell'Intesa.

I due comitati degli esperti hanno continuato stamane i loro lavori all'Hotel Astoria. Il comitato di Mac Kenna si è occupato dei rapporti contabili riguardanti le ricerche nelle banche di Berlino sui capitali tedeschi evasi all'estero. Il comitato del generale Dawes, ha esaminato gli studi della sottocommissione bancaria sul progetto ridiscusso ieri dal dott. Schacht, presidente della «Reichsbank». Anche la sottocommissione del bilancio è stata convocata nel pomeriggio.

Notizie da fonte americana permettono di affermare che sarebbe stato raggiunto un accordo tra gli esperti su queste linee generali: a) Si creerebbe una banca di emissione a base oro, secondo il piano che Schacht difende calorosamente. Questa banca assorbirebbe il «Rentenmark» e sarebbe sottoposta a un controllo internazionale: disporrebbe delle riserve oro della «Reichsbank» e di tutti i capitali liquidi che si raccoglierebbero in Germania e delle sottoscrizioni fatte all'estero; b) Il bilancio tedesco dovrebbe essere in perfetto equilibrio e calcolato sulla base oro. Secondo questo disegno, la Ruhr rientrarebbe «ipso facto» nell'organismo economico del «Reich» e una moratoria di due o tre anni sarebbe concessa al Governo germanico; c) Un prestito internazionale sarebbe subito garantito sulla rete ferroviaria tedesca. Una parte del prodotto di questo prestito servirebbe ai bisogni dei paesi che hanno diritto alle riparazioni, in prima linea alla Francia. La cifra totale del prestito sarebbe fissata dagli esperti, che hanno il compito di indagare sulla situazione delle ferrovie tedesche. Il controllo politico e militare della Francia, escluso il controllo economico, sarebbe ammesso sulla Ruhr.

Il progetto per la banca tedesca

Il Governo francese ha dato espresso mandato al proprio delegato nella Commissione delle riparazioni, Barthou, di adoperarsi in maniera di affrettare la conclusione dei rapporti. Si parla pure di stabilire un monopolio dei tabacchi in Germania, ma vi è della parplessità da parte delle autorità tedesche. I francesi accolgono con un sentimento di buona volontà i risultati che, pur essendo ufficiali, si annunziano sull'opera degli esperti, a patto però che vengano osservate rigorosamente due condizioni: la riforma monetaria sia inseparabile da un programma che assicuri il pagamento delle riparazioni; essa rimanga strettamente in questo campo e non serva a creare progetti dannosi per il regolamento delle riparazioni.

Si dubita a Parigi nelle sfere ufficiose, che creare ai fini delle industrie una banca di crediti oro, non significhi cominciare sul serio la riforma monetaria della Germania. Si aggiunge che, la Germania sollecita capitali dall'estero prima di aver fornito le minime garanzie per il pagamento delle riparazioni; e per raggranellare dei capitali, il dott. Schacht ha fatto una capatina a Londra, prima di tornare all'Hotel Astoria.

Il comitato speciale inviato dall'Alta commissione interalleata nei paesi renani, per regolare le questioni del Palatinato bavarese, ha indirizzato all'alto commissario il testo del regolamento adottato ad unanimità, nel quale il presidente della sotto commissione palatina è costituito come solo responsabile davanti alle autorità di occupazione, circa l'ordine pubblico e il divieto di rappresaglie contro gli autonomisti. Il presidente della sottocommissione collaborerà con le autorità francesi, tanto per la riorganizzazione delle amministrazioni, quanto per il mantenimento dell'ordine. Il comitato speciale ha rimesso al generale De Metz, supremo delegato dell'Alta commissione del Palatinato, la cura di vigilare l'esecuzione di questo regolamento.

Il Trattato di Roma

approvato dalla Skupstina con 124 voti contro 24

BELGRADO, 19

La Skupstina ha approvato gli accordi italo-jugoslavi con 124 voti favorevoli e 24 contrari. Hanno votato a favore i radicali, i macedoni e i tedeschi; contro: gli agrari e una parte dei democratici. Si sono astenuti dal voto i clericali sloveni e i musulmani bosniaci, che si sono limitati a presentare una mozione di protesta.

La grande vittoria riportata dal Governo è molto commentata. Al nostro incaricato d'affari comm. Summonte, il quale parte domani per Roma, sono pervenute numerose felicitazioni.

Aumento di prezzi in Inghilterra

in seguito allo sciopero portuario

LONDRA, 19.

Lo sciopero nei porti è in pieno sviluppo. Nessuna merce viene consegnata alle imprese di trasporto, se non per via di terra. Gli scioperanti sono compatti e decisi alla resistenza ad oltranza, nonostante l'azione energica che si prepara di svolgere il Governo. A Grimsby, i ferrovieri si sono rifiutati di caricare i prodotti della pesca. Dai magazzini di carico di Smithfield, sono state impedite le consegne di qualsiasi quantitativo di merce.

Intanto viene segnalato al Governo che i prezzi della carne, delle verdure e di altre derrate sono cresciuti in media dal 30 al 50 percento su tutti i mercati. Essendo questo aumento completamente ingiustificato, saranno subito chiesti al Parlamento poteri speciali per perseguire i profittatori con rapide procedure penali. Sarà istituto un rigoroso sistema di controllo in tutti i centri di smercio e saranno rimessi in vigore i prezzi messimi previsti dalla legge del 1920. Si lamenta già la distruzione di parecchie migliaia di quintali di carne.

La Corte di inchiesta per l'esame della vertenza che ha dato origine allo sciopero, ha iniziato i suoi lavori in seduta pubblica. Le tribune erano occupate da gran folla di spettatori. La Corte riceve testimonianze e può provocare dichiarazioni giurate. Suo compito principale è quello di fornire al Governo, così come al pubblico, gli elementi necessari per formarsi un giudizio equo sulla vertenza, che possa esercitare una pressione sulle due parti, nell'interesse di una rapida conciliazione. I datori di lavoro di Liverpool hanno dichiarato di accettare in anticipo le decisioni della Corte, ma non vi è la possibilità per ora che gli operai aderiscano ad una simile proposta di arbitrato. Il comitato centrale delle Trade-Unions, cioè la suprema autorità operaia, che nella precedente vertenza ferroviaria si è adoperata efficacemente per dirimere la controversia, ha assunto in questo caso un atteggiamento contrario e con solenne dichiarazione odierna ha assicurato gli scioperanti della sua piena solidarietà, per far conseguire loro l'intero aumento domandato, di due scellini al giorno.

Certamente la tesi dei lavoratori dei porti è più forte di quella dei ferrovieri durante lo sciopero passato. Anzitutto vi sono imprese di trasporto che sarebbero pronte a concedere aumenti, e in secondo luogo sembra che l'industria in generale possa sopportare l'aggravio, poichè ha ampia facoltà di ripercuoterla sui consumi. Ma, naturalmente, le imprese dichiarano di volersi battere per l'interesse pubblico, per impedire ulteriori aumenti del costo della vita, e anche per opporre una resistenza all'atteggiamento più che intransigente, sprezzante, assunto dalle organizzazioni operaie durante le trattative.

Volendo giudicare obbiettivamente la situazione, si può prevedere che lo sciopero terminerà con un successo parziale degli scioperanti, qualora essi decidano a por termine allo sciopero in tempo utile.

Lo sciopero dei bancari viennesi

esteso a tutta l'Austria

VIENNA, 19

Ieri è incominciato lo sciopero degli impiegati delle quattro maggiori banche viennesi, cioè, della «Anglo-Austrian Bank», della «Depositen Bank», dell'«Union Bank» e della «Verkers Bank». Tutti gli impiegati hanno aderito al movimento. L'associazione delle banche proclamerà la serrata. Lo sciopero è stato esteso oggi a tutte le banche dell'Austria. Al movimento partecipano anche i procuratori. Si assicura che l'associazione degli impiegati dispone di un fondo di resistenza di 8 miliardi di corone ed ha l'appoggio delle associazioni sindacali.

I giornali pubblicano una dichiarazione firmata dai rappresentanti di cinquanta banche, con la quale si avverte il pubblico che esse declinano qualsiasi responsabilità circa le operazioni e gli incarichi in corso. Data la risolutezza delle parti, si prevede che il conflitto avrà lunga durata.

Un telegramma da Praga annunzia che gli impiegati delle banche szeco-slovacche hanno deciso di boicottare le banche austriache. Nessun impiegato czeco-slovacco dovrà accettare un posto in Austria per tutta la durata dello sciopero.

Una Camera di commercio italo-russa a Mosca

MOSCA, 19

L'ambasciatore italiano conte Manzoni è stato oggi ricevuto da Cicerin e da Litvinoff.

E' stata istituita una Camera di commercio italo-russa allo scopo di contribuire al riavvicinamento economico tra l'Unione e l'Italia, specialmente costituendo società miste. Lo statuto è stato firmato per l'Italia dal marchese di Paternò, per l'Unione da Krassin e dai direttori delle principali banche dell'Unione.

I funerali del senatore Torrigiani a Firenze

FIRENZE, 19

Firenze ha reso oggi solenni onoranze alla salma del sen. Torrigiani, vicepresidente del Senato, che fu già sindaco della città. Alle 16.30 si è formato il corteo aperto dalla Milizia nazionale con la propria musica e seguito dalla musica dei RR. CC. in alta uniforme, dal clero e dalla «Misericordia», alla quale era iscritto l'estinto. Il feretro era fiancheggiato dai pompieri in alta uniforme e dalle alunne dell'Istituto degli innocenti, del quale il sen. Torrigiani era presidente. Seguivano i figli con gli altri parenti, il conte Cozzoni, i sen. Chiappelli, Mazzoni, Ginori Conti, l'on. Chiostri e tutte le autorità cittadine. Per volontà dell'estinto non sono stati pronunciati discorsi, e sul feretro è stata collocata soltanto la corona della famiglia. L'assoluzione della salma ha avuto luogo nel battistero di S. Giovanni, mentre le truppe schierate sulla piazza rendevano gli onori militari.

Amnistia generale in Turchia. E' stata concessa in Turchia una amnistia generale per tutti i reati penali. Gli interessati dovranno rivolgersi ai rispettivi consolati turchi della loro residenza per ulteriori schiarimenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'organico degl'impiegati e il Palazzo di Giustizia

Questa sera il Consiglio municipale si riunisce in seduta segreta per l'attuazione dei deliberati nei riguardi del nuovo organico dei funzionari comunali, procedendo così alla definitiva sistemazione del personale.

D'altro canto siamo informati che la Federazione degli impiegati comunali ha presentato un ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, riservandosi di adire eventualmente al Consiglio di Stato contro il disposto dell'amministrazione comunale riflettente l'organico in questione.

La recente gita a Roma del sindaco sen. Pitacco, insieme al prefetto Crispo-Moncada e al cons. Tedeschi, presidente della Camera di commercio, ebbe per scopo principale la sistemazione dei Magazzini Generali, nonchè del porto Emanuele Filiberto duca d'Aosta. In tale occasione vennero definite le ultime pratiche per il prestito de' 20 milioni da parte dell'Istituto nazionale sugli infortuni, prestito che — come sanno i lettori — servirà a liberare il Comune da debiti onerosi per il rispettivo agio elevato.

Circa il porto, su richiesta del Prefetto e del Sindaco — i quali sull'argomento ebbero a conferire lungamente con S. E. Ciano — sono stati in questi giorni a Trieste i rappresentanti del Consiglio superiore dei LL. PP. i quali, inoltre, hanno esaminato, come da premure fatte dal Sindaco e dal Prefetto, il progetto dell'erigendo Palazzo di Giustizia. Il progetto è stato giudicato perfettamente corrispondente alle esigenze di una grande città come Trieste, e il suo compimento dei lavori, per considerazioni a tutti note, venne dichiarato di carattere urgente. La questione da risolvere è nel denaro che occorre per completare il grandioso lavoro, denaro che assurge alla somma notevole di circa 20 milioni. Ma anche per ciò si spera che la prossima visita da parte dei rappresentanti dei diversi ministeri interessati a Trieste per l'esame dei provvedimenti, necessari al rassodamento, compimento e arredamento del porto Duca d'Aosta, servirà ad incamminare la questione del Palazzo di Giustizia verso una fase risolutiva.

Il dazio consumo sulla produzione interna e la dichiarazione di esercizio

Il Municipio comunica:

«In base all'art. 11 delle «Disposizioni per l'esecuzione della tariffa daziaria nel Comune di Trieste» sono soggetti a dazio sulla produzione interna, oltre le uve e le olive prodotte entro la cinta daziaria e gli oli e i vini fatti con le stesse, gli animali bovini, suini, pecorini e caprini nati nel Comune chiuso, ed infine: gli aceti, gli alcool, i liquori, la birra, le acque gassose e minerali da tavola, gli sciroppi, gli estratti e le conserve per bevande, il ghiaccio, le marmellate e le conserve di frutta, il cioccolato, i surrogati di caffè, i dolciumi, le conserve vegetali, gli oli vegetali ed animali, il burro naturale ed artificiale, gli oli ed altre materie grasse non commestibili, le profumerie, i saponi di qualunque specie, il carbone coke, il gas luce, l'energia elettrica per illuminazione, le candele di sego e di cera, gli agglomerati combustibili, i mobili, gli utensili domestici, di legno e di metallo, i lavori di cristallo, vetro, maiolica, porcellana, biodolo, giunco; canne e vetrici, i pallini da caccia e l'amido.

Chiunque pertanto «produca o intenda produrre entro il Comune» chiuso generi tassati come produzione interna, deve presentare all'ufficio centrale daziario, 8 giorni prima della produzione, apposita dichiarazione indicante: 1) le generalità del richiedente; 2) la specie dell'esercizio; 3) l'elencazione e la descrizione dei locali; 4) i mezzi di produzione; 5) il numero degli operai impiegati.

Il dazio può essere esatto in base a tariffa o per abbonamento.

L'inosservanza delle suddette disposizioni è punita a termini degli articoli 40 e seguenti del R. D. 24 settembre 1923, n. 2030.

L'atteggiamento dei professori di fronte ai nuovi aumenti di pigione

Ieri sera, nella palestra di via Ruggero Manna, ebbe luogo un'adunanza dei professori di tutte le scuole medie della città, allo scopo di prendere in esame la questione dei nuovi aumenti di pigione. Dopo lunga ed esauriente discussione, a cui presero parte diversi oratori, fu approvato la costituzione di un Comitato d'azione ristretto e fu votato il seguente ordine del giorno:

«I professori delle scuole medie di Trieste, raccolti a plenaria adunanza, per deliberare sull'atteggiamento da prendere di fronte ai nuovi aumenti di pigione richiesti dai padroni di casa, unanimemente dichiarano:

1) di essere giunti al limite estremo delle loro possibilità finanziarie;

2) di essere pertanto nella assoluta impossibilità di accettare ulteriori aumenti di pigione;

3) d'invitare tutte le altre categorie di impiegati statali e comunali ad unirsi al loro movimento.».

Convocazione del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di Venerdì 22 corrente, alle 19.30, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti: Comunicazioni. Mozione del consigliere Carmelo Lucatelli sullo stato di salute della città. Proposta di approvazione del Regolamento per l'esercizio del mercato municipale di derrate all'ingrosso di Corso Cavour. Elezione di un assessore supplente in sostituzione di un dimissionario. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale: Stipulazione di un contratto di affittanza per uno stabile in Guardiella ad uso del clero curato. Prolungazione di un tratto della rete idrica nella località di Roiano-Verniellis. Acquisto di carbone per gli stabilimenti comunali. Costruzione di un tratto di rete idrica in via Donota. Idem in via della Guardia. Costruzione d'una strada di servizio dell'Acquedotto Randaccio. Adattamento dell'edificio ad uso sede definitiva del Museo di Storia ed Arte. Fornitura di libri per gli scolari poveri delle scuole popolari. Fornitura di libri di aritmetica per le classi cittadine. Restauro di alcuni locali nello stabile comunale di via del Castello N. 2. Prolungazione della conduttura stradale idrica lungo la via delle Mandrie. Idem lungo la via delle Linfe. Idem lungo la via del Pratello. Costruzione di un tratto di rete idrica fra il viale XX Settembre e la via Chiozza.

Ancora la decisione dell'intervento italiano a Fiume. Il patriota a cui l'avv. Ara ebbe a narrare la storia delle rapide trattative in cui fu deciso l'intervento italiano a Fiume nel novembre 1918, fu il gr. uff. Carlo Banelli. E possiamo anche aggiungere — poichè ne abbiamo da lui il permesso — che difficilmente avvremmo potuto narrare ai lettori questa interessante e sconosciuta pagina della redenzione delle terre adriatiche, se non fosse stato Carlo Banelli ad insistere con tutte le forze presso l'avv. Camillo Ara perchè egli ci consentisse di pubblicare il racconto, che questi voleva rimanesse tra amici. A lui dobbiamo dunque rendere grazie d'una pubblicazione, che suscitò il massimo interesse e qui e a Fiume, come lo susciterà in quanti vanno oggi raccogliendo il materiale per la [illegible] storica delle giornate più gl[illegible] Italia moderna.

Il congresso [illegible] **Alighieri».** Rammentiamo [illegible] ore 19 si tiene nella sala [illegible] il congresso del C[illegible] centrale, Roma. V. S. N. «Dante Alighieri».

La regolazione del Quieto in una fase risolutiva

Venerdì scorso ebbe luogo a Pola, nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, una seduta della Deputazione amministrativa del Consorzio per la bonifica della valle del Quieto, sotto la presidenza del cav. uff. Davanzo.

L'adunanza per le deliberazioni prese, fu una delle più importanti e proficue, perchè mise le basi per fare la finanziazione dell'opera e dare così inizio nel più breve termine ai lavori d'esecuzione tanto delle sistemazioni idrauliche dei torrenti montani che della bonifica della valle.

Causa difficoltà di varia natura, tra cui l'esame ripetuto da parte di differenti dicasteri del progetto di regolazione del fiume e per mancanza di continuità di fondi, i lavori finora furono limitati alla sola parte montana e sono proseguiti con lento funzionamento.

Ora invece, mercè il piano di finanziazione studiato dal vice presidente comm. dott. Depiera che fece un'esauriente e chiara relazione, ed approvato dalla Deputazione amministrativa e lo stadio progredito in cui si trovano le pratiche della bonifica, nonchè l'approvato ed accettato progetto della sistemazione dei torrenti montani, i lavori potranno venire iniziati con una relativa sollecitudine, specialmente quelli riguardanti la parte alta.

Nella seduta, l'ing. Novak, organo tecnico del Consorzio, fece un'esauriente relazione sulle condizioni dei lavori e sull'immediato programma di attività tecnica.

La Deputazione amministrativa approvò la proposta dell'ing. Novak dando incarico alla presidenza di fare i passi perchè il programma abbia la sua esecuzione.

La finanziazione dell'importante lavoro che è reclamato da quasi due secoli dalle popolazioni interessate e che sarà vanto del Governo nazionale di portare a termine, sarà fatta, se, come è quasi certo, le trattative approderanno a buon punto, dall'Istituto Pensioni per impiegati privati di Trieste.

Il consiglio di amministrazione ha accolto con soddisfazione la proposta di rendersi utile alla provincia istriana col poter contribuire alla soluzione di un problema che è uno dei più importanti della regione.

Mercè l'intervento dell'Istituto Pensioni la bonifica del Quieto è sulla definitiva via del suo compimento.

La verifica delle liste dei candidati

Per le ore 16 del 26 febbraio a. c., è convocata la sezione civile della nostra Corte di Appello, per la verifica delle liste dei candidati e per tutte le operazioni correlative, a norma dell'art. 53 della legge elettorale politica.

La mostra fotografica dei confini d'Italia all'Alpina delle Giulie

Soltanto fino a sabato rimarrà ancora aperta al pubblico nella sede della Società Alpina delle Giulie la mirabile mostra di fotografie dei nuovi confini orientali d'Italia che le autorità militari, per le prestazioni cortesi del chiarissimo colonnello Garibaldi, hanno consentito a mostrare per la prima volta nella nostra città. E' una mostra fotografica di carattere finora non mai veduto: un susseguirsi di vasti panorami, che abbracciano intere vallate, intere catene di monti, intere distese di paesaggio; ciascuno accompagnato da una ricca scorta di fotografie nitidissime, che di quel tratto di paese illustrano i più interessanti particolari. Così ci passano dinanzi le Alpi Carniche e le Giulie, i pianori carsici e i loro massicci isolati del Monte Re o del Nevoso, i petrosi altipiani sui confini della Croazia e il grandioso paesaggio costiero del Quarnaro. Gruppi speciali sono dedicati all'illustrazione della grotta di San Canziano, dove poche fotografie inghiottono interi chilogrammi di magnesio, e a quelle delle così dette «grotte di guerra»: le caverne naturali dove i soldati s'erano fatti il loro ricovero durante la lunga epopea carsica. Il gruppo che suscita maggior meraviglia, poichè il pubblico vede la cosa per la prima volta, è quello delle telefotografie: come sarebbe a dire, la combinazione dell'apparecchio fotografico e del telescopio. V'è una fotografia del Monte Cavallo, nelle Alpi Venete, veduto dal nostro molo Audace, a 120 chilometri di distanza: ed è nitida e perfetta in ogni particolare, come se avessimo la montagna a pochi metri dagli occhi. Ve n'è un'altra che ci dà uno scorcio curioso e mai veduto del castello di Miramar e della retrostante cornice carsica fino alla torre d'Aurisina, presa dal nostro porto, in una linea aerea di distanza dai 7 ai 14 chilometri. Nell'ultima sala sono ancora esposte le pittoresche fotografie in trasparenza delle caverne di San Canziano e di Postumia, fatte dalla signora Bice Gradenigo, e la bella serie di vedute stereoscopiche delle nostre caverne.

I cimeli di Guido Zanetti al Museo del Risorgimento. La signora Maria ved. Zanetti ha donato al Museo del Risorgimento i cimeli del suo eroico figlio Guido, caduto gloriosamente nella guerra di redenzione. Il dono generoso comprende, insieme alla divisa e ad oggetti personali, una moltitudine di lettere e documenti, che mettono in chiara evidenza le nobilissime doti di mente e di cuore del nostro volontario. Giornali, riviste e opuscoli d'interesse storico per lo studio del periodo bellico completano la ricca offerta e la rendono preziosa anche da questo lato.

Il senatore Lustig e il Consorzio antitubercolotico. L'assemblea di recente avvenuta per l'erigendo Consorzio antitubercolotico provinciale aveva inviato un saluto al senatore Lustig augurandosi il suo intervento per la riattivazione rapida e completa del sanatorio di Ancarano. Il senatore Lustig, che si trova ad Arco per la inaugurazione di quel sanatorio, ha ieri risposto telegraficamente al sindaco sen. Pitacco ringraziando e annunziando la sua prossima venuta a Trieste.

Pro monumento Caduti triestini. Il Comitato organizzatore, debitamente autorizzato dall'Associazione nazionale combattenti, della recita che si terrà il 25 corrente al Teatro Eden, considerato che la propria iniziativa non ha alcun sapore di speculazione privata bensì solamente a contribuire nel modo più serio e degno nell'erezione del monumento ai Caduti triestini. E tenendo conto che la serata e l'organizzazione della stessa sono controllate da un ente legalmente riconosciuto, prega la cittadinanza di voler bene accogliere i propri incaricati, accompagnati dal tenente Mario Valle-Rugo munito di regolare delega rilasciata dall'Associazione nazionale combattenti (Sezione di Trieste).

Gli studenti e la Biennale romana. La segreteria della Biennale d'arte a Roma ci comunica di aver esteso a tutti gli studenti delle altre città italiane di passaggio per Roma la tessera speciale di sei lire concessa agli studenti delle scuole superiori e medie romane.

L'assemblea generale dell'A. N. I. A. I. Oggi alle 19 la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ingegneri ed architetti italiani tiene l'annunciata assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'antecedente assemblea; alcuni dati sulle possibilità di risolvere la crisi edilizia, relatore ing. comm. Mazorana; nuovo ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato: regolamentazione dei concorsi di architettura; eventuali. Data l'importanza degli argomenti, l'assemblea di stasera riuscità indubbiamente numerosa e degna d'interesse.

L'assemblea straordinaria dell'Unione Magistrale Triestina

Ha avuto luogo l'altro giorno la prima assemblea straordinaria dell'U. M. T.

Siede alla presidenza il maestro Moggioli, il quale apre la seduta salutando gl'intervenuti. Fa parecchie comunicazioni sul lavoro svolto dal C. D. nel breve tempo di sua attività; dice dell'esito di parecchi interventi presso le autorità scolastiche e per questioni d'indole collettiva e personale. Dice che l'iniziativa dell'ispettore Zumin intesa ad illuminare e orientare i maestri mediante conferenze pratiche sui nuovi programmi, troverà naturale integrazione e continuazione nelle lezioni pratiche che verranno tenute qui in sede tutto l'anno scolastico in forma confidenziale.

Ognuno potrà portare il proprio contributo d'esperienza e d'idee e nella fusione del lavoro si recherà non poco vantaggio alla scuola, alla quale siamo sempre votati con tutte le forze.

Tratta quindi della eterna questione dei supplenti, riferisce sugli ultimi passi fatti ed apre la discussione sull'argomento.

Prendono la parola successivamente molti maestri, tra i quali notiamo Hayd, Stefenelli, Meneghello, Bassi, Corradini, Buttazzoni.

La discussione s'impernia su questi quesiti:

E' vero o non è vero che il ministro Gentile, concedendo un ultimo concorso con le vecchie norme e valevole fino a tutto giugno 1925 aveva l'intenzione che i numerosi supplenti di Trieste (i quali — pur servendo il Comune per 3, 7, 10 e più anni — non hanno potuto raggiungere la stabilità per varie ragioni subordinate alla guerra e alla legislazione austriaca), aveva l'intenzione esclusiva di far sì che questi anziani venissero stabiliti nel posto?

E' vero o non è vero che il bando di concorso pubblicato dal Municipio per esplicito volere del Ministero alla pubblica Istruzione lasciava prevedere soltanto una valutazione del servizio sia quantitativo che qualitativo, poichè non faceva neppure un obbligo ai concorrenti di presentare l'attestato di maturità, quando invece vi erano richiesti l'attestato di abilitazione e i decreti di nomina? E' giuridicamente ammissibile che nella compilazione della graduatoria si prenda per base la legislazione italiana (e la più recente per giunta!) che prevede i concorsi degli appena assolti l'istituto magistrale, per la cui valutazione non vi può esistere un documento diverso dall'attestato di licenza; mentre da noi si tratta di valutare dei vecchi maestri i quali più che un esame hanno dato in pro' della scuola sangue ed anima per degli interi anni? In altre parole, può essere applicata una legge istessa per casi del tutto diversi?

E fu osservato ancora, come, richiedendo dai concorrenti, l'attestato di maturità al quale viene dato dalla commissione alle nomine un valore enorme in confronto all'anzianità, era implicitamente lo stesso che cambiare totalmente la portata del concorso.

Se si applicavano le norme delle vecchie province per la graduazione, bisognava applicarle anche là dove dicono che i maestri passano da straordinari ad ordinari dopo un triennio di lodevole servizio dalla vincita del concorso; e anche là dove dicono che le classi esistenti da oltre un triennio sono sistemabili e vengono coperte da titolari. Se i nostri supplenti non hanno vinto un concorso nelle modalità della legislazione italiana vero è che essi (parliamo di oltre 158 supplenti) da più di un triennio prestano servizio lodevole «avendo classe propria (maestri provvisori), incassando pari stipendio dei loro colleghi effettivi con medesima anzianità; venendo pagati anche durante le vacanze, avendo diritto all'avanzamento automatico ecc.».

L'assemblea decide quindi di fare tutti i passi e andare fino in fondo perchè a tutti i supplenti che si trovano nelle condizioni suddette venga riconosciuto senz'altro il diritto alla nomina; perchè tutte le classi aperte da più di tre anni e coperte da un supplente vengano sistemate.

Il Municipio non ha nulla da perdere agendo in conformità e non si vede il perchè si debba tergiversare. La graduatoria ha ragion di essere per tutti i concorrenti che non si trovino nelle condizioni predette.

Il presidente fa leggere un memoriale da inviarsi al Municipio riflettente la questione economica. Il memoriale, accolto all'unanimità dall'assemblea dice:

«Premesso che non possano in nessun modo venir lesi i diritti acquisiti; ricordato che non potrà che dichiarare subito qualsiasi regolamento od organico prossimo o remoto che venga introdotto senza che essa sia stata chiamata anteriormente a prenderne visione; domanda la completa equiparazione dei maestri con gli impiegati comunali aventi pari titoli di studio (ossia quelli che abbiano assolto una scuola media superiore), fino ai massimi limiti della completa carriera a cui gli impiegati amministrativi possono giungere (Cap. IV delle tabelle di stipendio annesse all'organico degli impiegati comunali introdotto col primo luglio del 1923, pag. 74); chiede che nell'applicazione di aspettative per malattia e pensionamenti, il Municipio si attenga al procedimento finora usato, e ciò finchè non sarà introdotto il nuovo regolamento scolastico comunale».

Il relatore Russ tratta del progetto di regolamento scolastico da proporre al Comune. Egli dice che tale lavoro non gli ha imposto grave fatica poichè si trovò a portata di mano due buone fonti: il progetto antecedentemente elaborato dall'U. M. T. e le disposizioni vigenti in materia.

Dà quindi lettura del regolamento stesso che viene approvato, dopo breve discussione, e con qualche lieve aggiunta.

L'effettività al direttore dell'Istituto per le piccole industrie. Avvenuta l'assimilazione del nostro Istituto per le piccole industrie agli altri Istituti italiani, la cui recente riforma s'ispira appunto all'esempio d'organizzazione dato dagli Istituti di Trieste e di Trento e da quello di Venezia che fu il primo ad associarsi con loro, ad adottarne e a caldeggiarne la linea d'azione, è stata ora definita conforme ai suoi meriti anche la posizione dell'egregio ing. cav. Ermanno Coretti che con ammirabile intelligenza ed alacrità dirige l'istituzione triestina, fin dalla sua fondazione. Il chiarissimo tecnico è stato introdotto nei ranghi dell'insegnamento professionale, assegnandogli il titolo e le funzioni di direttore di Istituto industriale di terzo grado (cioè del grado più alto), e riconoscendogli pure, in considerazione degli eminenti servigi da lui prestati, i sette anni di pratica privata anteriori all'entrata sua nell'Istituto, la quale data ormai da venti anni. Questa regolazione così onorevole sarà accolta con compiacenza nella nostra città, dove l'individualità e lo spirito d'iniziativa dell'ing. Coretti si sono identificati col promovimento delle piccole industrie, e dove non s'ignora la grandissima parte che egli ebbe in questi ultimi anni nell'orientare quel vivace movimento rinnovatore delle piccole industrie nazionali, che si accese in tutta Italia ed è da considerarsi uno dei fatti più larghi e più caratteristici dell'odierno risveglio della coscienza italiana anche nel campo tecnico ed economico.

Con riferimento al trafiletto di cronaca pubblicato ieri sotto il titolo «Cospicua elargizione della Banca Commerciale Triestina» per onorare la memoria del compianto consigliere d'amministrazione cav. Riccardo Tischler, veniamo informati dalla Direzione della Banca che l'elargizione di lire 1000 venne erogata per sussidi a favore di impiegati e commessi della Banca, anzichè di impiegati ed inservienti.

Mascagni e un nastro tricolore

L'egregio collega Ermanno Curet, diligentissimo raccoglitore di memorie teatrali, ci scrive per ricordarci un episodio storico che egli trova nei suoi libri di note:

«Quando il maestro Mascagni venne nel 1908 a dirigere la prima della sua opera «L'amica» al Politeama Rossetti, gli furono preparate grandi feste; molte furono le corone presentategli dopo il primo atto, e tra queste, una piccola corona di lauro col nastro strettamente attorcigliato alle foglie per modo che non se ne distinguevano i colori, e passò inosservata. Io mi trovavo sul palcoscenico, era appena incominciato il secondo atto; e mentre passavo davanti al camerino di Mascagni nel quale si trovava la sua signora con qualche altro, vidi sul tavolo la piccola corona col nastro spiegato: un bel nastro tricolore. In quel momento passò davanti a me l'I. R. commissario di Polizia addetto al teatro, e, guardato quello che io guardava, si precipitò nel camerino e sequestrò il nastro. La cosa sarebbe passata del tutto liscia per lui, perchè in quel momento nessuno si trovava da quella parte del palcoscenico; ma io che avevo notato tutto, mi recai in platea e trovato Alberto Gentilli del *Piccolo* che era allora anche corrispondente della *Tribuna*, gli narrai quanto era successo. Gentilli si recò difilato a scrivere al suo giornale. Del fatto si impossessò l'onorevole Salvatore Barzilai che ne fece oggetto di una interrogazione alla Camera. Vi fu un po' di chiasso e la cosa finì a piena soddisfazione del maestro. La Polizia austriaca dovette restituire ufficialmente al console d'Italia a Trieste il nastro abusivamente sequestrato».

Un ordine del giorno del Sindacato metallurgici

Il Sindacato degli operai metallurgici ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici riunito in sede sociale:

sentita la relazione del proprio segretario riguardo alle assunzioni ed ai licenziamenti che si effettuano nei cantieri;

rilevato che l'inconveniente è in aperto contrasto con le premesse del concordato 23 giugno 1923;

constatato, che tali provvedimenti vengono ad aggravare la situazione economica delle maestranze, già troppo provate da lunghi periodi di disoccupazione, e dato l'aspetto salariale dei cantieri, creato appositamente perchè garantisca una certa continuità di lavoro;

invita gli organi sindacali superiori ad esplicare un'azione energica verso la Federazione industriali e di riflesso verso la Direzione dei vari cantieri acciocchè tale stato di cose venga a cessare;

chiede un severo esame sulle sospensioni, licenziamenti ed assunzioni già effettuate e delibera di non accettare, nessun licenziamento o sospensione non preannunciato e motivato a questo sindacato in tempo utile, onde lo stesso possa verificare se tali licenziamenti o sospensioni siano giustificati da necessità tecniche e di non riconoscere le assunzioni clandestine fatte all'Arsenale del Lloyd e sfuggite così al controllo dell'Ufficio di collocamento.».

Ricordi dei carnevali passati

L'antiveglione

Notti di maschere - Il carnevale stradaiolo - Le donne curiose - Fantasia tricolore sul a fontana di piazza - "Vado al veglion stasera...,, - La baraonda dell'Acquedotto - Le morbinose - Sotto l'antico platano - Al "Giardinetto,, - La cena scroccata - Il postveglione - Melanconia della festa finita...

(*ricciardetto*). L'epoca dei veglioni è ritornata, ma la gaia sfilata delle maschere per le vie affollate, per i caffè e le trattorie rigurgitanti è un ricordo dei tempi andati.

Il divieto di portare in istrada il volto nero, la larva colorata, ha tolto alla maschera ogni profumo di mistero. Senza il velo dell'incognito, senza poter dare del tu al prossimo, addio confidenze e maldicenze e allusioni azzardate!

Quei pochi centimetri di raso o di cartone sul viso suggeriscono un certo brio anche alla maschera più insipida. Mancando il segreto, cade la libertà di parola, svapora lo spirito carnevalesco. E non c'è sugo portare in giro i propri connotati con un semplice costume di fantasia.

L'antiveglione triestino è un'usanza di data abbastanza recente. Nell'epoca dei carnevali famosi, chi poteva partecipava al baccanale, mettendosi quattro stracci, preparando beffe, ordendo intrighi, ballando la monferrina con spensieratezza antica.

Dinanzi alla sala dell'antico Ridotto, intorno al Teatro Mauroner, non c'erano che quattro gatti curiosi, con molto «morbin» in corpo e più bolletta in saccoccia, incapaci di pagar l'ingresso: i famosi «vintisie carantani per la sala»!

Appena quando i carnevali cominciano a declinare e i veglioni vanno perdendo la nota distinta d'una volta, viene in voga l'antiveglione: il preludio stradaiolo della veglia, il festoso andirivieni delle mascherette e dei mascherotti prima d'andare a teatro.

Non tutte le mascherine però finivano al Politeama; molte — e specialmente le meno vistose — dopo aver sgambettato qualche oretta, a mezzanotte in punto rientravano in «pajon». Le mamme borghesi, se negavano alle figliole la torta del veglione, concedevano loro le briciole dell'antiveglione. E le «bone fien», in costumi improvvisati e molto casalinghi, facevano i quattro giri di prammatica sotto gli occhi d'Argo di una «garde-dame» anzianotta, di solito mascherata da vecchia e muta come un pesce.

Al veglione andavano i giovinotti intraprendenti e le mascherette spregiudicate; ma nessuno voleva marinare l'antiveglione, talvolta più «chic» della veglia stessa. Se il tempo era mite — serata di primole, scherzo non infrequente del carnevale triestino... — che brulichio per le strade, che calca spaventosa nei locali pubblici, che ressa dinanzi ai principali caffè!

I più bravi hanno occupato il solito tavolo già nelle ore pomeridiane. I pionieri sono talvolta i pazienti papà e i cavallereschi cugini, che poi cedono il posto al sesso gentile. E quando le signore si mettono a sedere, se c'è da guardare e da commentare, non si levano più... — Cinque ore, un latte, due soldi di mancia! — borbottano i camerieri allibiti... E le donne curiose attendono il gaietto sciame mascherato...

Antiveglione, ore spensierate, notti di maschere! Li evoca, come lontani ricordi, la popolarissima canzonetta:

Maschereta che te giri
Per le piazze, nei caffè,
Ti ga i oci che ti impiri
Soto el volto de bebè!

E tra voci in falsetto e strimpellar dei mandolini, s'ode l'eco del ritornello:

Ma co' la maschera,
O pur a viso,
Ti resti un angelo
Del paradiso...

***

Prima tappa dell'antiveglione: Piazza Grande, affollata come all'ora del «liston». E non c'è un posto — a pagarlo a peso d'oro — nel caffè degli Specchi, quartier generale delle belle signore. Le più eroiche sfidano il «genico», sedute all'aperto, sotto le stelle d'oro. Davanti al caffè spalliere di curiosi e di comari, maschere che vanno e che vengono, strillando, ridendo, lacerando l'aria con fischietti e trombette.

Sono zingarelle e pagliacci, «tati» e odalische, «furlane» e chioggiotti, parrucche incipriate e bautte misteriose: chiazze rosse e gialle e bianche, macchie celesti e verdi e brune: una tavolozza bizzarra e festevole! Un «testone» barcolla grottescamente; un Arlecchino, agitando la spatola, rivolge madrigali rimati alle belle e tartassa i bellimbusti in guanti gialli....

Vardeve, ocio!
Son qua, Batocio!

E le allegre mascherate, seguite dai monelli, infilano il Corso, animato come nelle giornate grasse. Le comitive si rincorrono, si mescono, si sbandano, fra grida e richiami e canti non sempre intonati. Nell'aria vibrano le note della canzonetta di moda:

Vado al veglion stasera,
Cossa ghe xe de mal?

Seconda tappa è il vecchio caffè «Alla Stella polare», occupato da cima a fondo; un veglione in miniatura, una lanterna magica di colori vivaci: tutt'intorno volano serpentine, mazzetti di viole raggiungono i vezzosi bersagli, le mascherette bisbigliano, spifferano segreti, prendono in giro i vecchi gaudenti; un mascherotto in cravatta rossa e tuba nera alta come un camino, è saltato sul tavolo di mezzo e declama una tiritera in lode del carnevale triestino.

L'Acquedotto è una fiumana di gente in continuo moto, un diavoleto di suoni e rumori, una giocosa vicenda di luci e d'ombre. Passa un gruppo di «farinoti» coi fanali accesi, passa una brigata di buontemponi con lumi di bengala. Ecco studenti spagnoli con chitarre e mandolini, ecco «tati», col lembo della camiciola all'aria, che fanno una musica turca con trombe e trombette.

Caffè, birrerie e bettole sono strazeppe, i tavoli sotto i volti di Chiozza tutti occupati. Il «Cervo d'oro», il «Caffè Rosa», il «Giardinetto», le «Gatte» sono caleidoscopi fantastici, dove la birra corre a rivi e si distruggono allegramente paste e poncetti, cioccolata e «latte di gallina». Qua e là, nel baccano assordante, un'orchestruccia fa tutti gli sforzi per farsi sentire. Al «Cervo d'oro» miagola una canterina, alle «Gatte» il popolare buffo Cavalli canta la canzone della polenta...

E dentro e fuori la mascherette ne fanno d'ogni colore e sapore: ecco «cameriere» che accarezzano con lo «scòvolo» giovani e vecchi, brutti e belli; ecco fioride «balie» che offrono il «tato» a mariti tra la consorte e la suocera; ecco «vecie» in scialetto cascemirre che abbracciano e schiacciano il appello ai vecchi galanti, ed ecco i detestabili «loden» che rompone le scatole a uomini e donne. Maschere triestinissime, i «fazzolettoni», in scarpine di raso e guanti «glacès», che non lasciano vedere che un solo occhio, girano misteriosamente, spiando oltre le lastre appannate dei caffè per scoprire chissà qual segreto di rivalità o di gelosia...

Sotto il platano secolare la ressa e il chiasso sono al colmo: maschere che vanno al Politeama, carrozze che sfilano, curiosi che ammirano e commentano, ragazzi che offrono le contromarche, monelli che schiamazzano... Un ubriaco, nel parossismo carnevalesco, s'è tolta la giacca, si leva la camicia, è già quasi in costume d'Adamo, accorrono le guardie, togliendolo dalla circolazione... Un coro di «spazzacamini» canta a squarciagola:

Chi vien in maschera
Suso in casson?
Faremo ciasso,
Rivoluzion!

***

Mentre su nel teatro illuminato a giorno il veglione strepita e chiassa, sotto gli alberi dell'Acquedotto la baraonda continua con morbin indiminuito. E' passata già l'ora degli spettri, ma i capiscarichi non pensano d'andare all'albergo Bianchini, si contentano d'assediare le mascherine sperdute, godono la festa comodamente seduti nell'angolo d'un caffè o d'una osteria fumosa.

Convegno centrale dei nottambuli, delle brigate senza malinconia, di tutti i festaioli senza guanti, è la trattoria «Al Giardinetto», di fronte al Politeama: una succursale della veglia mascherata, un veglione fuor del veglione. Nella vasta sala, ai concerti di una orchestra rinforzata, si beve, si mangia, si canta, si fa quattro salti. Fioriscono serpentine, scrosciano coriandoli, volano turaccioli di vino spumante: una sinfonia infernale, un notturno di tinte suggestive...

— C'è più allegria al «Giardinetto» che al «casson»! — affermano i gaudenti sedentari. Molte mascherette sono rimaste quaggiù in liete compagnie spenderecce. Le altre verranno a cenare durante la pausa del veglione col cavaliere d'una notte.

Il classico piattoforte della gaia nottata è il risotto coi fegatini. Le mascherette, tutte di buon appetito, vorranno poi assaggiare l'ala di cappone arrosto, la torta di crema, due, tre bicchierini di maraschino. Talvolta il cavaliere fa un piccolo bilancio mentale. La mascherina bianca lo riduce al verde!

Ricordate la canzonetta?

In carneval se ridè
A farli bazilar...
E a qualchedun la zena
Se ghe la pol scrocar...

Qualche intraprendente «giardiniera» riesce talvolta a scroccare due cene: un record! Se n'è accorto il bravo Franzele, «negro triestin patoco», che per «blangiarsela» s'è fatto sgargiante, ha riempito d'argento lo scarsellino, ha invitato a cena una giunonica «furlana». Sul più bello la farfallina è sparita! Franzele, che non è mai stato poeta, preso dai fumi del terrano e da sacra indignazione, improvvisa col pugno alzato:

Rosto de vedel,
Ciculata,
Pan de Milan!
Se te guanto co' sta man!

Viceversa, qualche volta è il cavaliere (di industria!) che «brusa el pajon» alla damina mascherata. Deliquio più o meno naturale, rabbuffi del cameriere, fischi e applausi, intervento pacifico del proprietario... L'orchestra intona la canzonetta premiata:

De soto de la flaida
Le braghe i ga straponte,
I ga el capoto al Monte,
Ma i vol far carneval!

***

Il Politeama ha spento i lumi: buona notte, suonatori! Nei locali pubblici si sono appisolati gli ultimi ritardatari. In oriente spuntano gli incerti bagliori della livida alba invernale. Suonano le prime campane. Le beghine vanno nelle chiese illuminate....

Malinconia passa nell'equivoco crepuscolo. Un mascherotto in gloria di Bacco rivolge un discorso al fanale semispento e s'arrabbia pel mancato contradditorio. Le ultime coppie rincasano, dopo le fatiche della veglia animata. La dama s'è levata la maschera e mostra un viso stanco, sono ammutoliti i mandolini. C'è nell'aria come un rimpianto della festa svanita. Gli spazzini menano le scope sul selciato. Nel fango della strada intristiscono i cadaveri immondi delle serpentine...

Non c'è rosa senza spine, nè veglione senza il «caligo» finale...

La grande veglia mascherata de "La Previdenza"

Sabato sera 23 corr. avrà luogo al Politeama Rossetti il grande veglione mascherato del Ventaglio a favore dell'U. F. T. «La Previdenza».

Il bellissimo cartellone artistico apparso in questi giorni sugli albi della città è opera dell'artista concittadino Eligio Finazzer Flori al quale è stata pure affidata la decorazione del palcoscenico.

Alla mezzanotte verrà eseguita la danza del Ventaglio da un corpo di ballo formato da allieve della scuola di danza Modugno che si prestano gentilmente e i cui costumi sono pure stati ideati dal prof. Finazzer.

Suonerà l'orchestra del sindacato orchestrale nazionale fascista, diretta dal maestro Franco; le danze saranno dirette dal maestro Renato Modugno.

La maschera, il cui costume, a giudizio di una apposita giuria, riprodurrà meglio e più artisticamente un Ventaglio riceverà un ricco premio.

Altre sorprese ancora ci prepara per quella sera «La Previdenza» e, sia per l'interesse che ha sempre destato una festa organizzata da questa istituzione, sia per l'amore che lo porta la cittadinanza per la sua opera continua e proficua nel campo della previdenza, si può prevedere che questa veglia riuscirà una delle più belle e animate feste del Carnevale.

Il ballo al Circolo Artistico. Siamo pregati di pubblicare che il trattenimento di danza di questa sera al Circolo Artistico non è organizzato dal Comitato della Croce Rossa bensì in forma del tutto privata da un gruppo di signore.

Il ballo dei canottieri della «Nettuno». La sala massima del Circolo Artistico, che in questa stagione carnevalesca ha dato ospitalità frequentemente alle associazioni cittadine più notevoli, ospiterà anche i ballo canottieri della «Nettuno» che sabato prossimo darà il suo veglione mascherato, con sontuosità di addobbi e signorilità di forma.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'U. T. per le corse al trotto. Domenica 17 corrente alle 11.30, con numeroso intervento dei soci si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Unione triestina dilettanti per le corse al trotto. Letto ed approvato il verbale dell'ultima assemblea generale, approvate alcune lievi modificazioni dall'art. 8 dello statuto sociale che tratta dell'ammissione di nuovi soci, si stabilisce che per l'anno sociale 1924 il canone per i soci attivi venga ridotto ad annue lire 120 e per i soci ordinari ad annue lire 60, mentre la percentuale dei premi viene ridotta, pure per l'anno 1924 dal 10 al 5 per centro. Convalidate alcune nomine dei soci ammessi durante il 1923 si discute e si approva ad unanimità il bilancio per l'anno decorso e si passa alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risulta così costituito: Presidente: avv. Turel Oscarre; vice presidente: avv. Czermak Carlo; segretario: Fonda cav. Fabio; vice segretario: Hoeller Federico; consiglieri Antoncich Antonio, Chierini Gino, Del Vecchio cav. Oscarre, Fabris Favaro Vittorio Chiozza Pierino; revisori: Catenazzo Carlo Lazzarich Antonio.

Il presidente rivolge un vivo ringraziamento ai signori bar. Leo Economo e Nino Genel della Società delle corse per l'appoggio e l'interessamento dimostrato all'Associazione; tributa pure vivi ringraziamenti ai consiglieri uscenti per l'attività svolta durante il passato anno e, facendo voti per le migliori sorti dell'Associazione, dichiara chiusa l'assemblea.

Due serate di recitazione dialettale. Ricordiamo che sotto gli auspici della Società operaia il signor Ugo Pincherle terrà nella sede sociale (via Emo Tarabochia 3) due serate di recitazione di poesie nei principali dialetti italiani. La prima, dal titolo: «Dal Mezzogiorno alla Toscana», si terrà questa sera alle 20. La seconda avrà luogo sabato 23 corrente alle 20 e tratterà: «Dall'Emilia alla Venezia Giulia».

Condoglianze. Si è spento a Pola dopo lunga malattia il signor Pietro Albanese, vecchio ed integerrimo patriotta istriano, generalmente apprezzato per le sue belle doti di carattere e di cuore. Ai figli e particolarmente al comm. Luigi, deputato uscente le nostre più vive condoglianze.

La caccia ai cani e ai gatti a Trieste

La vita di un cane è sempre avventurosa. Anche il cane che appartiene alla categoria privilegiata della sua specie, e perciò gode delle cure e delle carezze di una bella signora, nel cui profumato grembo anche appisolisce per la siesta dopo essere stato imboccato di squisiti manicaretti canini, ha le sue ore tragiche.

Come per gli uomini, così per i cani, è tutto relativo: la gioia e il dolore, le voluttà e le nausee, i bisogni e le soddisfazioni. Si dice «vita da cani» per indicare una esistenza combattuta e amareggiata da ogni genere di sciagure; ma vi sono molti cani che vivono assai meglio di molti uomini.

Cani servili e cani liberi

Di cani c'è una varietà infinita o quasi; la classificazione però che più si adatta al nostro scopo è quella di cani con padrone e di cani randagi, sui quali cioè non pesa il giogo della schiavitù. Chi delle due specie è più felice? Domandatelo al vostro cane: probabilmente vi risponderà, ma voi non saprete comprenderlo. Certo, il cane che ha un padrone ha un protettore, mentre il cane libero è allo stato di natura. Se non che su entrambi pesano oltre le leggi umane quelle canine, anticanine anzi.

Il cane senza padrone è l'anarchico che non ha limiti — almeno lui crede — alla propria libertà: si nutre quando e come può; corre per le vie senza curarsi menomamente dell'umanità, di cui sembra di conoscere a perfezione, per atavica esperienza, tutti gli istinti malvagi. Il cane padronale, invece, gode del beneficio della zuppa giornaliera e del comparatico di ossi, ma è più prigioniero, poichè sopporta, oltre le limitazioni sociali, quelle derivanti dalle abitudini della casa alla quale appartiene. Ma tutti i cani, a qualsiasi categoria appartengano, hanno il terrore per l'accalappiatore, il grande, l'universale nemico della specie, il carnefice crudele, l'esecutore della legge.

Esiste, infatti, nei cani un misterioso istinto di difesa contro il comune e inesorabile avversario, talchè, quando questi si avvia verso una qualunque contrada cittadina d'incanto i cani spariscono. Ciascuna bestia che abbia una certa esperienza della vita, sente da lontano l'avvicinarsi del pericolo, e cerca e trova un nascondiglio protettore. Solo le bestie non ancora uscite dalla primitiva condizione di semplicità, incappano nella rete o meglio nel cappio teso loro dal terribile uomo della legge. Vi cascano gli sperimentati talvolta, quando, a somiglianza degli uomini, siano in preda alle passioni, come quella d'amore.

La caccia ai cani e ai gatti a Trieste

Qui a Trieste la caccia ai cani è condotta con singolare diligenza. C'è una fobia e — strano — una mania per i cani; un amore grande cui fa contrasto un'eccessiva tema, onde — ad esempio — a diversità di quanto accade altrove, qui i cani non sono ammessi nelle botteghe, anche quando il pericolo che eventualmente possa derivare da loro, sia immunizzato completamente dalla museruola e dal guinzaglio. Ragione di meraviglia, questa, da parte di parecchi nostri lettori non triestini.

Da qualche tempo in qua, la caccia, oltre che ai cani è condotta contro i felini domestici, i dolci mici così cari al cardinale Richelieu. I gatti per antonomasia sono i nemici dei topi, per cui la loro distruzione, secondo alcuni, non sembra giustificata. Contro i gatti, oltre all'esecutore comandato della legge, si sferrano le violenze dei cacciatori di frodo, i quali si dimostrano più feroci di quello.

Sembra infatti che dei ragazzacci, a tempo perso, si riuniscano in società molto anonima per lo sfruttamento e il commercio del genere gatto. La caccia, invero, non è facile, chè i gatti si lasciano avvicinare difficilmente, e anche quando siano acchiappati si difendono ad oltranza; inoltre, essendo essi i favoriti delle buone massaie, godono della loro protezione che si traduce in busse a suon di manico di scopa per gli arditi cacciatori. I tristanzuoli, pare che dalla caccia traggano vantaggi non indifferenti: la carne — vogliono i maligni, che costituiscono la maggioranza in questo mondo — serve a camuffare il lepre o il coniglio salmistrato; le pelli vanno a finire presso alcuni commercianti che dopo una intelligente preparazione le rivendono alle nostre signore che ne adornano gli abiti.

Il gatto nella rete

Caccia crudele, sia che venga esercitata dall'accalappiatore, o peggio dai ragazzacci i quali, in genere, contro i gatti si avvalgono di armi da gitto: un sasso ben diretto e il povero micio è bello e ito. L'accalappiatore comandato si serve di una rete — a somiglianza del reziario dei circhi romani! — per acchiappare il gatto. Una volta nella rete, giù un colpo maestro contro il duro sasso: la bestia così stordita è rinchiusa in un sacco insieme ai suoi colleghi che l'hanno preceduto nella sciagura. Cosa mai accadrà in quella tenebrosa e angusta prigione? Quindi poi la carretta, l'estremo viaggio e infine la morte. L'uomo è crudele quando debba difendere la propria pelle. Per cui la paura della rabbia gli fa commettere veri eccessi verso gli animali che lui stesso ha definito come domestici.

C'è un articolo, il 51 precisamente, del regolamento di polizia veterinaria, che parla chiaro. In tempo di contumacia, tutti i cani sorpresi senza museruola o guinzaglio sono passibili di accalappiamento e punibili con la pena di morte. Ed anche i gatti, cui la rabbia non risparmia. Poichè vi sono luoghi pubblici dove gatti e cani si danno convegno per azzuffarsi, sicchè dalle battaglie, ove tra i combattenti vi sia un cane affetto di rabbia, anche i felini domestici ne escono infetti della terribile malattia.

I riscatti riguardano i cani. I gatti non sono riscattabili. Ma anche per i cani i riscatti da parte dei padroni sono rari per le difficoltà derivanti dalla legge. Infatti, i cani — sempre in tempo di contumacia — dovrebbero restare nel luogo di ricovero municipale non meno di sei mesi ed a spese del proprio padrone. Il quale finisce con l'infischiarsene. Ecco qualche cifra sui cani e gatti accalappiati in questi ultimi mesi:

Gennaio	1924	cani 161	gatti 210
Dicembre	1923	» 88	» 312
Novembre	1923	» 95	» 83
Ottobre	1923	» 140	» 65
Settembre	1923	» 150	» 93
Agosto	1923	» 162	» —

Manca il numero dei gatti corrispondente al mese di agosto, poichè la contumacia è cominciata dal settembre. Per essere più chiari, il periodo di contumacia comincia dal mese nel quale sia stato constatato qualche caso di rabbia canina.

Il nostro ufficio veterinario municipale, retto dal dottore Fantin — una competenza autentica — spiega un'encomiabile attività a favore della salute pubblica: attività che si estende dalle carni destinate al consumo generale, alla difesa della incolumità dei cittadini verso gli svariati e pericolosissimi morbi provenienti dalle bestie. Il compito non è agevole, tanto più che i mezzi disponibili non sono abbondanti, date le ristrettezze del bilancio comunale.

Gli animali grossi, come buoi, vacche ecc., vengono scorticati e le carni distrutte nel forno crematorio. Le pelli sono vendute — quando non siano infette — ad una ditta cittadina che ha un regolare contratto, a prezzi stabiliti dalla Giunta municipale. Le pelli dei cani fin qui non sono servite a nulla, sebbene è noto che in Germania, specialmente, esse vengono utilizzate per usi diversi. Quelle dei gatti, da qualche tempo in qua, sono vendute, dando un lieve contributo all'Istituto dei poveri.

Come si uccidono i cani ed i gatti

Per l'uccisione dei cani e dei gatti il nostro ufficio veterinario, al pari degli uffici del genere delle grandi città del Regno, ha sperimentato diversi metodi i quali, purtroppo, si sono dimostrati difettosi. Il tema è abbastanza lugubre anche quando si tratti di cani e di gatti.

Il metodo dell'uccisione con gas venefici — come il cianuro — all'esperienza apparve imperfetto, perciocchè gli animali agonizzavano per qualche minuto, mentre si voleva che la morte fosse subita e indolore. Il miglior mezzo, in questo senso, consiste nelle iniezioni di morfina seguite da applicazioni alle narici di cloroformio; ma ha il difetto di costare troppo: una diecina di lire, per cui si è dovuto smettere. Anche l'uso della camera asfittica, in cui si rinchiude l'animale facendogli respirare vapori di cloroformio e di acido carbonico, è stata scartata per le sofferenze visibili e prolungate della vittima, per cui si è finito con l'adottare un mezzo antico e barbaro quanto si voglia per le anime sensibili, ma che ha il vantaggio di non far soffrire l'animale: il rude colpo di mazza alla nuca.

Tutto questo può parere crudele; ma si rifletta che senza di ciò l'orribile morbo della rabbia farebbe strage degli uomini. Chi non abbia assistito all'orribile spettacolo di un essere umano in preda alla terribile malattia mortale, non può comprendere cosa essa sia. Terribile necessità, quindi, per cui l'uomo è costretto a soffocare i migliori sentimenti di zoofilia.

L'ultimo caso di rabbia, nel comune di Trieste, si ebbe il 2 febbraio corrente, a S. Croce. Ivi un cane, per quanto tenuto alla catena, morsicò una ragazza ed un ragazzo, nonchè alcuni membri della famiglia del proprietario del cane stesso. I due primi furono subito inviati all'istituto antirabbico di Bologna; gli altri, quelli della famiglia, rifiutarono ogni qualsiasi cura, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione. Dal 2 febbraio, quindi, cominciò il periodo così detto di contumacia, vale quanto dire che la caccia è estesa nonchè ai cani ai gatti. Il periodo è della durata di sei settimane, per cui se fra quattro settimane non sarà constatato altro caso di rabbia, i gatti saranno liberati dall'incubo dell'accalappiatore, con soddisfazione delle nostre buone massaie.

Infine, fra qualche giorno sarà riparato alla manchevolezza derivante dalla mancanza di un istituto antirabbico cittadino, onde fin qui si era costretti a mandare altrove, per la cura specifica, i colpiti dal morbo. L'istituto cioè comincerà a funzionare.

I piccoli incerti di un vetturino compiacente

Un episodio brigantesco in una vettura in gita di piacere

La denuncia della vittima e l'arresto dei denunciati

Il fattaccio impressionante che stiamo per riferire è avvenuto sabato notte, ma non fu conosciuto prima perchè la denuncia fu fatta appena lunedì mattina e le indagini sono tuttora da completarsi. Ad ogni modo, premesso che i dettagli sono forniti in gran parte dalla stessa vittima, il fatto si delinea negli episodi seguenti:

Un vetturino gentile

Il signor Aldo Prelz, abitante in via Pasquale Revoltella N. 62, addetto in qualità di commissionario presso la ditta Dolliner, si recò, sabato sera, con due suoi amici, certi Cociancig e Rut, al bar Tenze, in via Carducci. I tre s'intrattennero colà sino verso le 23 e quindi, usciti, si diressero verso Città vecchia. Giunti in via della Pescheria, un vetturino che ivi attendeva col suo veicolo, gridò loro:

— I monti signori. Andemo a far un giro.

— Ah, noi andemo in zerca de un local — gli rispose il Prelz.

— Ben, 'l meno in un logo che xe verto de sicuro.

E siccome i tre parevano indecisi, il vetturino rinnovò la sua proposta, aggiungendo che se non si fosse trovato aperto alcun locale, non si sarebbe fatto pagare. I tre allora si decisero e salirono nella vettura che, dopo aver girato alquanto per le vie della città, si fermò in piazza Giambattista Vico, dinanzi al bar Deschmann. Il locale era però chiuso, soltanto cinque individui si trovavano fermi a chiacchierare vicino alla porta. Il vetturino, sceso di cassetta, parlò brevemente con uno dei cinque e quindi si rivolse al Prelz e agli altri due, che erano rimasti nella vettura, dicendo:

— Se i lassa, fazzo montar a cassetta mio cugin.

Il Prelz annuì, il presunto cugino salì a cassetto e la vettura si rimise in moto in cerca di un ritrovo pubblico aperto. Giunsero così, poco dopo, dinanzi alla trattoria «Montebello», che trovarono però chiusa. Allora il Prelz si stancò e disse:

— Ben basta. Pago e vado a casa.

— Ma no, — insistette il vetturino — i vegni. Li porto in un cafè e no voio gnanca esser pagà. Beveremo un per de trape.

Finalmente trovarono aperto il caffè «Perugino», nella piazza omonima, ove scesero tutti e cinque, lasciando la vettura sulla via.

Un incontro sintomatico

Appena entrati nel locale, il Prelz ed i suoi amici vi scorsero, non senza sorpresa, i quattro individui lasciati poco prima dinanzi al bar Deschmann. Tuttavia, al momento non ebbero alcun sospetto. La comitiva, aumentata così di numero, sedette ad un tavolo e, tra un bicchiere e l'altro, la sosta fu lunghetta. Dopo qualche tempo, il Cociancig e il Rut se ne andarono, invitando il Prelz a rincasare anche lui. Ma questi, che si trovava bene con i nuovi amici d'occasione, si rifiutò, per accettare invece la proposta di uno della comitiva che li invitava a recarsi al caffè «Alla Stazione» a prendere ancora un bicchierino, che avrebbe pagato lui.

Appena i suoi due amici se ne furono andati, il Prelz pagò il conto delle consumazioni e salì nella vettura insieme a quattro degli sconosciuti, mentre il quinto prendeva posto a cassetta, accanto al vetturino. Ormai l'ora era avanzata e le vie deserte, specialmente nel quartiere di Sant'Andrea, ove la vettura era diretta. Ad un certo punto, però, il Prelz si accorse che la vettura non si dirigeva verso il caffè designato poco prima, ma proseguiva lungo la riva Ottaviano Augusto, verso la stazione di Sant'Andrea. Battè sul vetro per chiedere al vetturino dove andasse, ma uno dei quattro che si trovavano nell'interno rispose che andavano in un'osteria alla Rotonda di Sant'Andrea.

— Se magna un bon persuto crudo, là — soggiunse, mentre la vettura continuava la sua corsa.

L'episodio brigantesco

Ma d'improvviso — racconta sempre il Prelz — la scena ebbe un brusco mutamento. Mentre la vettura stava svoltando per via Giulio Cesare, i quattro balzarono in piedi come obbedissero ad un comando. Uno di essi si gettò sul Prelz e con uno straccio gli coprì il viso premendogli la bocca per impedirgli di gridare, mentre gli altri due lo tenevano fermo per le gambe, e il quarto, infine, cercava di tenerlo per i polsi. Il Prelz comprese solo allora l'agguato in cui era caduto e ciò che stava per succedere. Non si perdette però d'animo e oppose una accanita resistenza, ma, sebbene facesse sforzi disperati, stava già per essere sopraffatto, quando, riuscito a liberare la gamba destra, sferrò un tale calcio a uno dei quattro, che lo mandò a finire contro un cristallo della vettura, il quale all'urto andò in frantumi.

Il vetturino, che sino allora aveva sferzato il cavallo, fermò e il Prelz, che in parte era riuscito a liberarsi, si mise a gridare al soccorso. Quando poi la vettura fu ferma, con un ultimo sforzo si liberò del tutto e scese sulla via. Visto ciò, il vetturino sferzò il cavallo, dirigendosi verso città e scomparendo in breve con i cinque individui.

Il Prelz, rimasto sulla via, penò alquanto per rimettersi dalla violenta emozione. Poi, fatta un po' di rivista nelle sue saccoccie, constatò che i suoi aggressori lo avevano derubato del portafogli contenente 419 lire ed un paio d'occhiali col fusto d'oro; non gli avevano però rubato un portamonete contenente 120 lire, che si trovava in una saccoccia posteriore dei calzoni. Inoltre, durante la lotta, aveva riportato degli strappi al pastrano, dal quale mancavano due bottoni.

Andò allora in cerca di qualcuno e s'imbattè poco dopo in un guardiano notturno, al quale raccontò l'accaduto e cercò poi, assieme a lui, di raggiungere la vettura. Però ogni tentativo fu vano. Visto che ormai era inutile ogni tentativo per raggiungere i malandrini, il Prelz rincasò, riservandosi di denunciare l'aggressione.

La denuncia e i primi arresti

Lunedì mattina, per tempo, il Prelz si recò al Commissariato di P. S. di via della Sanità, ove raccontò al cav. uff. Falcone la brutta avventura toccatagli. Il funzionario, avuta la denuncia, impartì al viceccommissario dott. Locastro le istruzioni necessarie perchè fossero iniziate le prime indagini. Il dott. Locastro, con la cooperazione dell'ispettore Aita, cominciò subito le ricerche e già prima di mezzogiorno potè identificare il vetturino... compiacente; scoprire cioè la base per le ulteriori investigazioni. Era Umberto Croevia, di 38 anni, abitante in via Risorta n. 8, primo piano, conducente della vettura contrassegnata col n. 18. E mentre egli dormiva ancora, nonostante che il sole fosse già alto, comparvero nella sua abitazione i funzionari, che lo invitarono a seguirli. Il Croevia, sebbene si mostrasse molto meravigliato per quella visita, dovette lasciarsi condurre al Commissariato, ove fu interrogato lungamente. Dapprima cercò di negare, sebbene gli si facesse presente che la sua vettura aveva un vetro rotto e che ciò era un indizio molto compromettente. Ma quando, messo al confronto il Prelz, il Cociancig e il Rut, fu indubbiamente riconosciuto senz'altro da tutti e tre per colui che era stato in loro compagnia la notte del sabato, finì col confessare che era stato proprio lui in giro con la vettura nella quale era avvenuta la rapina alla quale si disse però assolutamente estraneo e dichiarò che non conosceva affatto gli altri individui.

— Ma come — gli fu fatto osservare — so lei quando pregò il Prelz di lasciar salire a cassetta uno dei cinque, lo disse suo cugino?

— No me ricordo. Ma mi no lo conosso... Iero sta pregà de ciorlo e forse gavarò dito cussì perchè i lo lassassi montar.

Gli fu chiesto poi perchè non aveva denunciato il fatto, ma non seppe dare alcuna risposta soddisfacente.

Continuate però le indagini si potè identificare anche colui che si trovava a cassetta con il Croevia, certo Carlo Bazzanella, di 20 anni, fattorino disoccupato, abitante in via Enrico Toti n. 3. Arrestato e interrogato, il Bazzanella confessò a sua volta la parte che egli aveva avuto nella faccenda, dicendo però che due degli individui non li conosceva affatto e che a lui non era toccato nemmeno un centesimo del bottino. Fece poi il nome del fratello del vetturino, Donato Croevia, di 20 anni, vetturino lui pure, abitante in via Risorta n. 1.

Il Donato, tratto in arresto più tardi, negò ogni partecipazione al fatto e per quanto lo si interrogasse, da lui non fu possibile sapere altro. Ora le indagini continuano per individuare i complici degli arrestati e procedere quindi al loro arresto.

Un altro fascista aggredito a Castellier

Domenica scorsa, il milite della Milizia nazionale Pietro Ventin, venuto a conoscenza che certo Eliseo Solaro da Castellier inveiva con parole offensive contro il Fascio e contro il Governo, si recò con due altri militi al luogo indicatogli ed invitò il Solaro a seguirlo dichiarandolo in arresto. Fatalità volle però, che durante la strada, a causa le accidentalità del terreno, il Ventin scivolasse e cadesse a terra. Ratto il Solaro prese il moschetto del caduto al quale assestò un potente colpo alla testa e quindi si diede a precipitosa fuga inseguito dai due militi che invano tentarono di raggiungerlo.

Una accusa per appropriazione indebita. Nell'abitazione di Antonietta L., già impiegata presso la Fratellanza artigiana fu praticata dagli agenti di Questura una perquisizione; quindi la L. fu invitata a seguire gli agenti in Questura, ove fu dichiarata in arresto e deferita all'autorità giudiziaria. E' accusata di appropriazione indebita qualificata, in danno dell'«Artigiana».

Cocaina... Mario I., ventiduenne, abitante in androna Punta del Forno, fu arrestato da due carabinieri in borghese che, fatta una perquisizione nell'abitazione di lui, sequestrarono un quantitativo di cocaina. Fu scortato al Coroneo.

Durante il lavoro. Una disgrazia accadde ieri alle 11.30 a bordo del «Federica», ormeggiato all'hangar 21 del Puntofranco vecchio. Il bracciante Enrico Bonassini, di 24 anni, abitante in via Cologna N. 24, lavorando sul piroscafo fu colpito al piede sinistro da un grosso pezzo di ferro caduto dall'alto. Intervenuto il sanitario della Guardia medica, che gli riscontrò una contusione e la probabile frattura del malleolo, l'operaio fu trasportato all'ospedale civico, ove rimarrà degente due settimane.

I proventi delle tramvie nel mese di dicembre 1924. Dai dati testè comunicatici dall'Ufficio di statistica municipale risulta che i biglietti delle tramvie venduti nello scorso mese di dicembre furono 1.691.509, con una differenza in più sul dicembre 1922 di 192.628. L'incasso lordo raggiunse lire 762.678 con 113.963 lire in più del corrispondente dicembre 1922. Come si vede gli incassi dell'azienda comunale delle tramvie — grazie al miglioramento relativo delle condizioni economiche generali — tendono sempre ad aumentare, la qual cosa, siamo certi, indurrà la competente amministrazione a studiare ed attuare i provvedimenti necessari al miglioramento del servizio.

Il servizio dei vigili urbani nel mese di gennaio. Durnate il mese di gennaio u. s. i vigili urbani hanno effettuato i seguenti servizi: 74 arresti di accattoni, vagabondi, prostitute, ecc.; 31 assistenze a persone colte d'accidenti sulla pubblica via; 125 interventi contro il maltrattamento agli animali; 519 interventi per ingombri stradali e abusi posteggi; 1118 prestazioni in oggetti di pubblica igiene; più altre innumerevoli prestazioni a tutela delle norme sull'ornato, sulla sicurezza personale, ecc.

Grave accidente automobilistico

Un'autovettura fracassata fra due motrici tramviarie

I due passeggeri quasi incolumi

Ieri sera si divulgò in città la notizia di un gravissimo scontro tra due vetture tramviarie e un'automobile, accaduto in via dell'Istria e si parlava di alcuni feriti gravi. Potemmo avere in breve dettagli precisi sull'accaduto.

Pochi minuti prima delle 19 il signor Luigi Bucher, proprietario di un negozio d'orefice in Corso Vittorio Emanuele III N. 52, era partito con la propria autovettura (TRI N. 41) dalla sua abitazione a Servola N. 830, assieme al suo amico, il negoziante Romeo Doplicher, abitante in via Giorgio Vasari N. 10, per avviarsi in città a chiudere l'oreficeria ed accompagnare il Doplicher, il quale doveva anche recarsi al proprio negozio di capelleria, che si trova accanto a quello del Bucher. Stava al volante l'orefice, mentre il Doplicher gli sedette accanto. La vettura quindi si avviò per via dell'Istria, dove a un certo momento trovò la strada impedita dalla motrice tramviaria N. 64, che dal cimitero S. Anna procedeva verso città. Per buon tratto il Bucher tenne dietro al tram, ma giunto alla curva, davanti all'edificio dell'Asilo d'infanzia comunale, tra il cimitero anglicano e il Crematorio, per guadagnar tempo, accelerò la corsa e sterzò a sinistra nell'intento di passare il tram e avere quindi la via libera. Ma in quell'istante sopraggiungeva in senso inverso un'altra motrice e fu in questa contingenza che l'incidente avvenne. Come fosse avvenuto, al momento nessuno lo seppe spiegare, tale fu la perplessità prodotta dallo scontro, la sua rapidità e la confusione che ne seguì. S'udirono quasi simultaneamente tre detonazioni. L'auto, trovatasi sullo scambio del binario, fu completamente fracassata dalle due motrici, che in seguito allo scontro finirono per uscire dalle rotaie.

Il disastro provocò vivo panico tra le persone che si trovavano nelle vetture tramviarie e tra i passanti, fra cui s'immaginava, e non a torto, che fosse avvenuto un vero disastro.

Ristabilita la calma, il pensiero di tutti si rivolse ai due disgraziati che si trovavano tra le macerie dell'automobile. Il Doplicher e il Bucher, poco dopo furono tratti di là, entrambi insanguinati e privi di sensi. Un camion degli Oleifici Triestini, che giunse in quel momento, fu fermato e i due feriti vi furono adagiati. Sul camion prese posto anche il vigile urbano Donaggio, che era accorso pochi istanti dopo l'incidente. Davanti al posto di medicazione della Croce verde il camion sostò e i due feriti furono trasportati nell'astanteria, ove era d'ispezione il dott. Dose, il quale riscontrò al Doplicher una ferita lacero-contusa lunga 5 centimetri alla regione sopraorbitale sinistra, escoriazioni al naso e alla mano sinistra, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Il Bucher non presentava che un ematoma alla fronte. Dopo le medicazioni entrambi ripresero i sensi e mentre il Doplicher veniva trasportato con l'autolettiga alla sua abitazione, il Bucher potè da solo recarsi alla sua abitazione.

Intanto sul posto dello scontro s'erano recati, oltre ai carabinieri della stazione di via dell'Istria, il commissario dirigente il Commissariato di via Amerigo Vespucci e il brigadiere dei vigili urbani Zorz, con due subalterni, i quali ebbero l'incarico di cooperare allo sgombero della linea tramviaria, che dopo l'incidente era ostruita dall'auto sconquassato e dalle due motrici sbalzate dai rispettivi binari. Giunsero anche sul posto membri della Direzione delle Tramvie, tra cui il direttore Lorenzetti, i due capiservizio Almerigutti e Cecchetti e l'assessore De Parente, delle aziende municipalizzate. Si provvide all'invio degli attrezzi necessari per rimettere sui binari le due motrici e per trarre di là l'autovettura, che era ridotta a un terzo della sua lunghezza, tanto da far stupire come i due passeggeri non fossero rimasti schiacciati. Ma l'opera di sgombero si presentò molto difficile e durò tutta la notte. La linea di S. Sabba potè essere tuttavia utilizzata mediante il trasbordo dei passeggeri allo scambio ostruito.

Abbiamo parlato in proposito col direttore delle Tramvie municipali, l'ing. Lorenzetti, il quale così ricostruì l'incidente:

— Il Bucher, sterzato a sinistra, si trovò improvvisamente di fronte alla motrice tramviaria n. 66, che procedeva in direzione opposta. Egli deve aver avuto un attimo di indecisione. Come evitare la catastrofe che si presentava quasi inevitabile? Poteva sterzare decisamente a sinistra e urtare contro il muricciolo che fiancheggia la strada e così scansare le due motrici che gli sbarravano completamente il passo. Preferì invece tenersi a destra, rimanendo con l'auto nello spazio tra i due binari, a fianco della motrice n. 64, e ciò probabilmente nella speranza che la motrice 66 si sarebbe arrestata in tempo. Ma fu un calcolo errato. I manovratori di entrambe le motrici, sebbene avessero frenato istantaneamente, non riuscirono a fermare di colpo le pesanti vetture che, spinte dalla forza d'inerzia, slittarono per alcuni metri lungo il binario, avvicinandosi parallelamente una all'altra, e mentre l'automobile passava in mezzo, fu letteralmente fracassata.

TEATRI E CONCERTI

Il "Piccolo Marat" diretto da Pietro Mascagni

al Teatro Verdi

Per festeggiare Pietro Mascagni il miglior pubblico di Trieste si era dato convegno ieri sera al Teatro Verdi, che si presentava gremito in ogni ordine di posti nella platea e specialmente nel loggione popolato dai più caldi amatori della musica. Il nome del grande melodista nazionale riesce sempre a destare la più viva curiosità. Dopo tanti anni di fortunata carriera artistica egli continua ad essere il beniamino della folla, che ovunque gli tributa sincere ed entusiastiche manifestazioni di plauso.

Lo spettacolo, che solitamente ha inizio alle 20.30, incominciò con mezz'ora di ritardo. Molti spettatori, tra cui si notavano parecchie signore, si erano recati nell'atrio per attendere l'entrata del maestro Mascagni. Al suo apparire, insieme con l'impresario signor Indelicato, i membri della direzione gli sono andati incontro. Egli salutò tutti con la massima cordialità, e dovette sottrarsi ad una calorosa manifestazione di simpatia dei presenti per raggiungere il palcoscenico.

Alle 9 precise sono state spente le luci nella sala e il maestro Mascagni ha fatto la sua apparizione dalla porticina di destra della platea. Un primo applauso è scoppiato nutritissimo dalla platea propagandosi ai palchi e alle gallerie. Arrivato sul podio, il Maestro porse il suo cortese saluto all'orchestra stringendo la mano al violino di spalla Augusto Jancovich e i professori d'orchestra si sono levati in piedi in segno di deferente omaggio. Un nuovo applauso generale ha imposto al Maestro di volgersi al pubblico. Le luci sono state riaccese. Per alcuni minuti dalla platea al loggione il pubblico lo ha acclamato, dando luogo ad una manifestazione veramente memorabile. Il Maestro appariva visibilmente commosso per questo atto di spontanea e cordiale simpatia del nostro pubblico.

Con questo inizio, tutta la serata può considerarsi come la più lieta della stagione. L'opera, che ogni sera più entra nel gusto dei frequentatori del «Verdi», affidata alla direzione dell'autore, che è anche uno dei più vigorosi direttori d'orchestra viventi e che nella interpretazione della sua musica non ha rivali, è stata gustata in ogni sua parte più viva ed inspirata. Le pagine liriche, che abbondano in tutta l'opera, improntate a quell'abbandono pieno di sincerità e di magniloquenza, che è una caratteristica dell'arte mascagnana, sono state salutate da cordialissime ovazioni generali. Molti ricordarono Mascagni sul podio di direttore d'orchestra ai tempi della sua giovinezza scapigliata. Gli anni hanno dato al grande poeta di «Cavalleria» e dell'«Iris» un sobrietà di linee, un immediatezza di comunicazione con la massa orchestrale e col palcoscenico ed infine un senso aristocratico dell'interpretazione che attestano di una virilità e di una forza artistica veramente inesauribili. Si è detto di frequente che Mascagni ha il dono dell'eterna giovinezza. Infatti, nel calore del successo egli ha dato ieri sera a parecchi l'impressione che se molto tempo è passato dai primi ricordi esso è passato soltanto per dare al Maestro il dono di un'arte più raffinata, in cui la freschezza dell'istinto risulta temperato dall'esperienza e dalla coscienza del proprio valore.

Infatti, quantunque il Maestro non avesse fatto la benchè minima prova, si ebbe ieri sera sin dall'inizio dello spettacolo la impressione che sotto la sua direzione tutto si leghi, tutto scorra via con perfetto sincronismo e negli esatti rapporti fonici, che ogni dettaglio della partitura si componga nella luce più giusta ed efficace. La bacchetta del Maestro esprime e trasmette di battuta in battuta la sua visione e la sua volontà interpretative, ed il minimo suo gesto si rifrange immediatamente come eco sonora in orchestra e sul palcoscenico. Pietro Mascagni, come è risaputo, interpreta idealmente, come sa forse nessuno, le proprie creazioni. Egli è ancora sempre, il direttore dal vigore e dallo slancio giovanile, che trasporta e infiamma, infondendo alle sue pagine or fibra violenta or alito di sottile poesia. Invero l'orchestra parve ravvivata, galvanizzata nella comune fatica e nel comune entusiasmo con il suo superbo condottiero. La bella falange d'istrumentisti si guadagnò iersera, ambito premio, le congratulazioni dell'illustre Maestro.

Degli elementi di palcoscenico devesi dire ugualmente bene e ogni artista sembrava moltiplicare le sue risorse nel fervore che gli ispirava la presenza dell'autore. Furono perciò molto apprezzate le prestazioni della signora Briganti, del tenore Papania, dei baritoni Persichetti e Parigi, del basso Percy-Costa e degli altri. Il coro, incitato dalla bacchetta eccezionale, seppe essere sempre con onore all'altezza del suo difficile compito. A tutti e specialmente al maestro Del Cupolo che concertò lo spettacolo, e al maestro Paolo Lomonaco che istruì i cori, Pietro Mascagni espresse la sua più viva soddisfazione.

La manifestazione artistica assunse un carattere di grande cordialità per l'entusiastica partecipazione dell'orchestra, degli artisti e delle masse corali.

Negli intervalli il camerino del maestro Mascagni fu preso d'assalto dai suoi numerosi ammiratori. Fra le molte visite fattegli ricordiamo quella del prefetto comm. Crispo Moncada.

Oggi alle 20 (fuori abbonamento) «I compagnacci» seguiti dalla «Cavalleria», con i soliti esecutori. Domani, in turno B, «Il piccolo Marat» diretto da Mascagni.

Nazionale. Anche ieri il pubblico frequentò tutti gli spettacoli interessandosi particolarmente all'emozionante e drammatica proiezione storica «Don Ramiro» ed applaudendo sempre con fervore la dilettevole e arguta rivista «La vegni con mi» che ebbe la consueta briosa ed affiatata esecuzione ed accurato l'allestimento scenico. Oggi la fortunata rivista si replica ancora, e sarà preceduta dal nuovo cineromanzo d'amore «Le due gemelle». Lo spettacolo sarà completato dalla proiezione raffigurante il recente incontro di foot-ball «Italia e Austria». E' attesa col massimo interesse la nuova ricostruzione cinematografica «I promessi sposi» che sarà proiettata in due grandi episodi. Prossimamente «Flick e Flock» e la nuova rivista «Marameopoli».

Fenice. Teatro bene frequentato ieri alle ultime repliche dell'epilogo del dramma avventuroso «La sfida alla morte» e della comica «Ridolini esploratore». La graziosa e valente cantante Lidia Rossi ebbe riconfermato con vivissimi applausi il lusinghiero successo del debutto. Ma il numero di maggior interesse e che riscosse i più convinti applausi, è quello della «Troupe Van Velden», composta da un giovane e quattro signorine, che s'inquadrano in un suggestivo paesaggio invernale, ed eseguiscono sui pattini, con grande bravura e perfezione, esercizi e graziosi balletti.

Oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo di varietà si ripete, mentre sullo schermo verrà proiettata la film «La Bohème» tolta dal passionale romanzo di Henry Murger, ed interpretata da Leda Gys (Mimi), Luigi Serventi e Vittorio Pieri.

Eden. Folla al quarto episodio della film «Il fabbro del convento» che interessò assai per lo svolgimento drammatico e passionale. Il comico «Tupini» e la «Graethel Ester» ottennero lusinghieri applausi. Oggi ultimo giorno del quarto episodio: «Le maschere rosse». Prima rappresentazione alle 17.

Concerto di beneficenza. Questa sera alle 19.30 nel teatro dell'Oratorio salesiano avrà luogo un concerto di beneficenza a vantaggio del fondo assistenza scolari poveri della scuola elementare di via dell'Istria. Al concerto cooperano la signorina Paola Damiani (soprano) e signora Ersilia Todeschini (pianoforte), i signori Vittorio Bonifacio (violoncello), Gino Pressan ed il Quartetto liutistico triestino.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Alle repliche di «Fiammata» accorse anche ieri folla di pubblico che decretò al lavoro il consueto grande successo. Ammirata l'interpretazione di Soava Gallone e di Andrea Habay. Oggi ancora repliche.

In preparazione l'attesa pellicola «L'ombra di un trono», che ovunque ottenne il più grande successo. Sono interpreti la Gallone e la piccola Marcella Sabbatini.

Al Modernissimo, a grande richiesta e per l'ultimissimo giorno, si replica «La principessa delle ostriche», protagonista la bellissima Ossy Oswalda. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione il supermonumentale capolavoro: «Il sepolcro indiano».

«Falena» al Salone Novo Cine. Soltanto oggi e domani si rappresenterà l'eccezionale capolavoro teatrale «Falena» del grande drammaturgo Henry Bataille. Principia alle 16 precise.

Prossimamente la novità: «Testa di Medusa», dramma d'amore passionale.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del poderoso dramma storico «Boris Godounoff». Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Domani allo schermo «Max in America», protagonista il celebre Max Linder.

«La piccola parrocchia» al Cine Savoia, come facilmente si prevedeva, fece accorrere ieri una folla di spettatori. Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Vittorio Pieri irraggiungibili come sempre nelle loro parti. Questo meraviglioso romanzo di Daudet si replica dalle 16 in poi. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il soldato omicida Priano secondo la descrizione della difesa

Oggi si avrà la sentenza - Priano confida che non lo fucileranno - Spera al caso, nella grazia del Re

Come riferimmo nell'edizione serale, il processo contro il soldato Stefano Priano continuò ieri con l'arringa del secondo difensore avv. Zennaro, e di quanto disse l'oratore nell'udienza antimeridiana, abbiamo dato un largo riassunto nell'edizione del 18. L'oratore così descrisse il passato di Priano:

Quando Stefano Priano nasceva in una modesta casetta, fra le balze boscose degli Appennini liguri, portava sulla fronte il marchio della sventura, poichè nasceva figlio di un padre beone che per lui non aveva, nè poteva avere cure. I primi spettacoli di amore famigliare, ai quali assistette da bambino, furono le botte che il padre suo, ubriaco, dava alla moglie. Non pianse quando, all'età di otto anni, vide il padre morire; e ragione di piangerne la perdita non ne aveva. Rimasta vedova, la madre è costretta a servire altri; ecco il fanciullo abbandonato a sè. Va per i campi e per i boschi con altri bimbi, come lui sfortunati. Privo di nutrimento, ruba delle frutta. Ecco il processo, ecco la prima condanna. Da questa una seconda, una terza, sempre per furterelli di campagna. Stefano Priano è ormai nella lista nera. Tenta tuttavia redimersi e si arruola volontario; si scopre che è un pregiudicato e lo si scaccia. La torbida marea lo travolge, lo trascina verso la completa rovina.

Ha un carattere chiuso; riesce poco simpatico ai camerati anche quando entra al servizio militare regolare. Si apparta. E' sfortunato anche quando viene destinato al corpo di guardia dei magazzini della Sussistenza, a Pola. E' destinato a quel corpo di guardia proprio nel momento in cui — come lo testimoniarono in processo i superiori — il personale era ridotto a quindici uomini e il servizio era gravoso perchè non si potevano regolare le mute. Le condizioni erano anzi invertite, chè, invece di fare un giorno di servizio e tre di riposo, si doveva montare la guardia tre giorni di seguito con uno soltanto di riposo. Priano chiede libera uscita. Il caporalmaggiore non gliela può accordare. Ecco il diverbio con le tristissime conseguenze note.

«Alla triste nascita, all'abbandono nell'infanzia, alla compagnia di altri tristi, si deve gran parte della rovina di Priano. Le condanne, il contatto con altri detenuti più di lui amorali, la miseria, spinsero questo disgraziato a lasciare libero sfogo al cieco istinto. E' abbrutito quando entra al servizio militare; in lui, erratamente, cova l'odio contro la società; mal sopporta il servizio stesso.

Il difensore confuta poscia minuziosamente la perizia mentale assunta dal prof. Rivano e dal prof. Carrara, accennando alle circostanze di fatto che, secondo la difesa, dimostrano essere il Priano un anormale.

Priano rifugge dai compagni a vent'anni, quando il sangue bolle rigoglioso nelle vene, quando si sente il bisogno di correre, di saltare, di divertirsi; egli invece si apparta, non prende parte a giuochi, non parla. E' un misantropo sin dalla nascita e va sempre peggiorando. E' un malato di mente che non si può trattare come altri, che non si deve fucilare.

L'oratore cita un caso in cui lo stesso Tribunale militare di Trieste dovette assolvere un imputato di molte truffe, perchè una perizia psichiatrica lo dichiarò pazzo morale. E deficiente morale è dichiarato anche il Priano. I giudici militari a Trieste, anche in altri casi nei quali una perizia mentale non esisteva — conclude l'oratore — diedero fulgido esempio di liberalità e di clemenza ammettendo la semi-infermità di mente. Voi siete i periti dei periti, o signori giudici, e a voi la difesa di Stefano Priano, in primo luogo, con tutte le sue forze invoca che anche per questo imputato l'ammettiate, facendo uso dell'articolo 57 del Codice penale militare.

Priano confida di non morire fucilato

Prima che si fosse iniziata l'udienza pomeridiana, uno dei colleghi della stampa offre a Priano una sigaretta. Priano, che nei giorni scorsi rifiutava anche le sigarette, questa volta accetta l'offerta e fuma. Rispondendo a insistenti domande che gli vengono rivolte, dopo che gli è stata fatta presente la possibilità di una sentenza di fucilazione, Priano risponde: «Mi ammazzeranno mingal». E poscia palesa la speranza che al caso sarebbe il Re a fargli grazia.

Nel pomeriggio è aumentato l'interessamento del pubblico, poichè tutta la vasta aula è zeppa. Affolatissima è pure la galleria riservata unicamente alle signore.

L'avv. Zennaro riprende la sua arringa richiamandosi a quanto ha detto nella mattina, quindi continua:

Erratamente finchè si voglia, Priano negli altri uomini vedeva soltanto dei nemici. A ciò si deve se il rifiuto del caporalmaggiore di accordargli la libera uscita, fu erratamente attribuito da Priano a colpa dell'Ercole stesso, a ciò anche le minacce che forse anche il Priano, poco dopo, aveva completamente dimenticate.

Il P. M. sostenendo l'esistenza della premeditazione, si richiama precipuamente alla circostanza che Priano, nello stesso giorno, cambiò di biancheria. Ma perchè si vuole che Priano abbia mutato biancheria prima di compiere il misfatto, per rendersi poi latitante; ma invece l'abbia fatto, antecedentemente al diverbio, quando riteneva gli venisse accordata libera uscita? Del resto, rileva l'oratore, il cambiamento di biancheria dev'essere dovuto a puro caso, giacchè Priano non dimostra affatto amore alla pulizia, almeno considerandolo dalle condizioni in cui si presenta ora al dibattimento.

In quella notte sparì la pistola del caporalmaggiore Cantoni, e, poichè per tale sparizione vi è una responsabilità, si attribuisce il furto a Priano. Poteva sapere Priano che proprio in quella sera il caporale Benetti avrebbe mancato al suo dovere e, invece di accompagnarlo al corpo di guardia, lo lasciasse rientrare da solo?

Il delitto non fu premeditato. Priano, rientrato, vide dinanzi a sè l'Ercole, e fu un attimo. Fece il gesto folle, sparò.

Se Priano si fosse trovato vicino, come doveva esserlo, il caporale Benetti, armato, come lo stesso era, molto probabilmente non avrebbe sparato.

Premeditato l'omicidio e premeditata la fuga — disse il P. M. — Ma come mai il Priano avrebbe potuto prevedere che così, in quella sera, si svolgessero le cose?

Era dovuto a Priano se il fanale esistente sopra la garetta destinata alle sentinelle di guardia, al cancello d'uscita, in quel momento era spento? Poteva, doveva sapere Priano che la sentinella, armata di fucile, lo lasciasse passare senza spararagli? E perchè, se avesse pensato già prima dell'omicidio alla propria biancheria pulita, non pensò neanche, dopo il misfatto, a liberarsi della divisa militare?

La premeditazione non esiste e basta che questa circostanza non sia approvata perchè Priano abbia salva la vita.

Priano ama la madre

Di Priano pochi si occuparono. Fu lasciato quasi sempre solo, con i suoi tristi pensieri, con il suo cervello malato. Di lui oggi se ne occupa il P. M. chiedendo la cura del piombo. No! Non è con la cura del piombo che si curano gli spostati, i traviati di mente — osserva l'oratore — nè, mi creda il P. M. si mantiene la compagine dell'Esercito. Di Priano si occupò con amore, durante il servizio militare, il suo capitano Amisano, e allora Priano, riconoscente, si dimostrò buono. Anche il giudice istruttore magg. Segala, con il suo umano trattamento, riuscì ad ottenere da Stefano Priano il miracolo che altri sinora non ottennero: Lo fece parlare! Così anche di fronte al trattamento umanissimo dell'illustre Presidente il Priano si è dimostrato riconoscente.

Vi è dunque in Priano ancora qualche cosa di buono, e quando si vede trattato amorevolmente, lo riconosce. Ma vi è di più Priano ama la propria madre e l'ama sinceramente. Lo stesso cap. Misano, lo stesso giudice istruttore magg. Segala, dissero che credono nella sincerità di Priano quando lo stesso parla della madre. E il giudice istruttore, citato al dibattimento su domanda del P. M., riferì sulla lettera-testamento che Priano scrisse al proprio fratello: «Ti raccomando la mamma, che io più non ritornerò in famiglia!».

A nome di questa madre, alla quale voi non avete il diritto di spezzare il cuore, io imploro che non decidiate la morte di Priano; ma non solo di questa madre. Tutte le madri che videro fucilati i loro figli implorano da voi clemenza. Tutte le madri che numerose in quest'aula portarono il profumo dei loro gentili sentimenti con la loro presenza, siatene certi, sono con noi difensori e vi chiedono di non inferocire contro il disgraziato che siede sul banco degli imputati, a malgrado la sua colpa.

Questione legale e sociale

Il difensore esamina quindi la questione legale e sociale e si chiede se i giudici abbiano dovere di sentenziare la pena di morte.

L'Italia — dice — ha insegnato al mondo intero in fatto di civiltà. Nulla ha da imparare da altri. La pena capitale è stata da molti anni abolita dal Codice penale comune. Perchè non dovrebbe scomparire anche dal Codice penale militare, quando siamo in tempo di pace, quando non è in pericolo l'esistenza dello Stato, quando ciò non si tratti di alto tradimento? La pena di morte nel delitto comune non è che una inutile crudeltà, giacchè se l'individuo è pericoloso agli altri, basta la sua segregazione a impedirgli di nuocere più oltre.

Ironia del caso! Si dovrebbe pronunciare una sentenza di morte contro un soldato italiano proprio in quest'aula che una volta si chiamava «sala Austria». Dell'Austria e del suo imperatore che tutti chiamammo «l'impiccatore», i triestini ne hanno ben truce ricordo, poichè fu l'Austria che la pena di morte tenne in alto onore, e della stessa ne fece particolare caso, nelle nostre terre italiane. E' per ciò che l'anima gentile dei triestini maggiormente delle altre popolazioni, sente ribrezzo alla condanna di morte. Dopo la redenzione si ebbe qui da noi la pena di morte inflitta al soldato che ammazzò un carabiniere. Ma i tempi erano allora diversi. Esistevano realmente dei pericoli per l'esistenza della compagine dello Stato, le nostre regioni non erano ancora annesse e quella sentenza di morte può essere giustificata. Ma oggi i tempi sono mutati e nè lo Stato, nè l'Esercito corrono pericolo di disgregamento; anzi, al contrario, l'uno e l'altro si sono formidabilmente consolidati.

Lasciate dunque — conclude l'oratore — che la pena di morte rimanga il ricordo dell'Austria maledetta; non sia più condanna nell'Italia nostra benedetta.

Ad oggi la sentenza

La pena di morte sentenziata per Priano — osserva il difensore — costituirebbe anche una mostruosità giuridica. Priano dovrà poi rispondere, dinanzi ai giurati, dell'omicidio a danno del proprio cugino. Priano sarebbe dunque il vivo che deve morire e il morto che vive per assistere ad altro processo. Sarebbe un'agonia straziante, non contemplata da alcuna legge, quella che voi imporreste a questo disgraziato. Per mesi e mesi dovrebbe trascinare la propria esistenza a vedere dinanzi agli occhi un drappello di soldati, di suoi camerati, col fucile spianato, che attendono l'ordine di sparare su di lui.

L'avv. Zennaro conclude dicendo: In voi io vedo dei giudici illustri, non dei necrofori, per cui confido che sentenza di morte non pronuncierete. A voi, che siete stati grandi in guerra, a voi, che avete offerto i generosi petti alla mitraglia del nemico secolare, noi italiani redenti siamo grati. Ma voi, così grandi, non vorrete a mente fredda pronunciare sentenza di morte contro un fante italiano, anche se esso ha privato della vita un camerata, giacchè egli lo ha fatto nell'impeto dell'ira, in un attimo di cieco furore.

Altra ironia del caso: Pronuncereste una sentenza di morte nel momento in cui la vita pulsa più vivace, anzi impazza, poichè è carnevale. La vostra mano che dovrebbe firmare la sentenza di morte sarebbe quella mano stessa che voi offrireste alle vostre donne nei vostri circoli sociali.

Ciò non può avvenire, ciò non avverrà! In questo processo è stato nominato Iddio. E io vi dico: Se Iddio esiste, vi arresti la mano nel momento in cui dovreste firmare una sentenza di morte.

E l'oratore chiude la sua arringa con una nuova brillante invocazione alla madre di Priano, ripetendo che i giudici non vorranno, sentenziando la morte del figlio, straziare anche il cuore della mamma.

Il P. M. avv. mil. Mirabella replica sostenendo specialmente le motivazioni dei periti psichiatri. Alle 19.30 l'udienza è sospesa. Verrà ripresa stamane alle 8, con la continuazione della replica del P. M. e, forse, replicherà brevemente anche la difesa. In giornata, certamente, si avrà la sentenza.

Una querela dell'Ass. Combattenti

In un giornale cittadino dell'8 luglio, certi Giovanni Fantasia, Paolo Cultrera e Mario Rambaldi, si dichiararono autori di un articolo nel quale era fatto carico all'Associazione dei combattenti di azioni men che corrette. Immediatamente i direttori dell'associazione, che erano allora i signori ing. Benvenuti, avv. Dompieri, avv. Camber, ing. Sulligoi-Silvani, dott. Calligaris, Enrico Guastalla, il cav. Pasini, il dott. Reina e il sig. Montebelli, diedero solidalmente querela per diffamazione. Il dibattimento fu tenuto l'altro giorno e gli accusati ritirarono le affermazioni, deplorando di averle fatte. Gli accusatori, dichiarandosi soddisfatti della ritrattazione, rinunciarono a ulteriori passi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. La conferenza che il dott. Pierpaolo Luzzatto doveva tenere stasera, per impedimento dell'oratore è rimandata a venerdì prossimo. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, il prof Szombathely continuando a parlare di Giovanni Pascoli e della poesia omerica, commenterà «L'ultimo viaggio» d'Ulisse. Domani terza ed ultima conferenza del maestro Giulio Venezian su «L'estetica della musica».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il prof. Luciano Jess parlerà de «I promessi sposi». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Domani lezione d'algebra del prof. Antonio Abbà.

Sede di Barcola. Domani seconda conferenza sul Manzoni.

Società Ginnastica. Oggi alle 13 allenamento sul campo sportivo di tutti i calciati. Alle 13, lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Alle 15, lezione di danza per allievi e allieve inscritti alla sezione. Alle 21, trattenimento di danza per soci e signore. I soci e le signore dovranno esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno corrente.

I prossimi trattenimenti di danza per soci e per allievi sono stati così fissati: domenica 24 corr. alle 17, ballo per bambini; mercoledì 27 corr. alle 16, lezione di danza per allievi e alle 21 trattenimento di danza per soci; giovedì 28 corr. alle 16, grande ballo dei bambini al Politeama Rossetti; domenica 2 marzo ballo per bambini alle 17; lunedì 3 marzo alle 21.30 grande veglia mascherata; martedì 4 marzo (ultimo giorno di carnevale) alle 17 ballo per bambini e dalle 21 in poi ballo per soci e signore.

Per il ballo dei bambini in costume facoltativo che avrà luogo giovedì 28 corr. al Politeama Rossetti, le famiglie che hanno iscritti i bambini alla sezione danza, sono invitate a prenotarsi verso presentazione della tessera sociale e quella di danza, domani giovedì nella segreteria sociale, durante le ore di ufficio, per assicurarsi un posto a sedere. I posti prenotati e non prelevati entro venerdì e quelli ancora disponibili si potranno acquistare sabato dalle 17 in poi, nella segreteria.

Gli allievi e le allieve che desiderano intervenire al ballo dei bambini, dovranno ritirare da domani in poi, dalle 17 alle 19, gli appositi talloncini di riconoscimento per l'ingresso al teatro verso presentazione della tessera di famiglia.

Per tutti questi trattenimenti, tanto i soci che le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento per il corrente anno sociale. Coloro i quali non l'avessero ancora, sono pregati vivamente di ritirarla nella segreteria nelle ore d'ufficio.

Sindacato magistrale fascista. I delegati del Sindacato magistrale fascista presso le singole scuole comunali, sono tenuti ad essere presenti alla riunione dei delegati che si terrà oggi alle ore 18, in sede sociale.

Comando 58.a legione S. Giusto. Tutti i militi dipendenti i quali sono ex legionari fiumani, sono invitati a presentarsi a questo Comando (caserma di via Ferriera N. 13) per comunicazioni che li riguardano.

Associazione goliardica triestina. Tutti i calcisti sono invitati questa sera alle 18.30 in sede sociale (Mazzini 32) per la formazione della squadra che giuocherà domani la partita col 12.o Reggimento Fanteria.

Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21 precise in sede sociale.

Società escursionisti italiani. Venerdì prossimo il comitato feste terrà dalle 17 alle 20 nella sala Tina di Lorenzo il secondo festino di danza. I soci di tutte le società consorelle potranno intervenire verso presentazione della loro tessera di riconoscimento. Altre persone potranno accedervi verso presentazione dell'invito. Gli inviti si possono ritirare giornalmente dalle 18.30 alle 20 in sede sociale (Caffè Fabris, stanzino interno). Ufficiali potranno intervenire anche senza invito. Ingresso indistintamente lire 3.

Società sportiva «Biagio Nazzaro». La Società sportiva «Biagio Nazzaro» avverte i soci e simpatizzanti che sta organizzando nella propria sede (S. Francesco 2) per sabato 23 corr., una grandiosa veglia mascherata.

L'Unione sportiva triestina invita tutti indistintamente i giocatori di calcio all'allenamento di domani alle 14.30.

S. C. Olympia. Sabato 23 corrente dalle 21 in poi verrà tenuto nella sala Venezia (via Tiziano Vecellio 4) un festino mascherato al quale possono intervenire i soci, i loro famigliari e i simpatizzanti.

Per domenica 9 marzo p. v. viene indetta e organizzata una corsa ciclistica sociale «handicap» sul percorso Trieste-Udine con convegno sociale a Udine.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20 si raduna la direzione presso il presidente.

Club «Camelia». I soci e le socie sono invitati ad intervenire alla seduta ordinaria che si terrà nella nuova sede sociale, per i soci, questa sera alle 21 e per le socie, domani giovedì alle 20.30.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20 tutti i calcisti sono invitati a seduta nella sede sociale.

Circolo sportivo internazionale. Venerdì 22 corr. sono convocati tutti i soci alla seduta che si terrà alle 20, per organizzare il «Cross-Country».

Bollettino dello Stato Civile

del 17 febbraio 1924

Nascite: maschi 4, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale generale 9.

Matrimoni: Iordan Rodolfo, negoziante, con Prelz Olga, privata; Apollonio Giorgio, impiegato, con Erl Jolanda, impiegata; Lampe Francesco, cursore bancario, con Berlan Carla, privata; Makovec Carlo, impiegato, con Ianesich Valeria, privata; Krauss Edoardo, tipografo, con Apollonio Maria, privata.

Decessi: Rosian in Privileggio Anna, anni 49, giornaliera; Bacconi Temistocle, anni 74, pittore; Baucer Luigi, anni 8; Cerneka Irma, anni 4; Maurin Michele, anni 77, pensionato statale; Negretto in Vianello Antonia, anni 66, privata; Cerne Giuseppe, anni 1; Zorn Giovanna, anni 55, privata; Papagna Francesco, anni 75, falegname; Lang Enrico, anni 74, pensionato statale.

del 18 febbraio 1924

Nascite: maschi 7, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 15.

Matrimoni: Antrone Michele, bracciante, con Svab Elisabetta, privata; Roder Enea, macchinista navale, con Marega Paolina, privata.

Decessi: Sessartich Attilia, anni 1; Millossovich Carolina, anni 69; Bacer Anna, anni 1; Cerne Venceslao, anni 4; Pinguentini Francesco, anni 67, trattore; Tinta Galliano, anni 2; Pacor Ermanno, anni 1; Bertuzzi Bianca, mesi 1; Zorzenon Lavinia, anni 3; Petech in Robba Maria, anni 32, casalinga; Krovatich in Vecchiet Antonia, anni 84, casalinga; Pelosa Giorgio, anni 81, contadino; De Giusti in Pincin, Giuseppina, anni 24, casalinga; Fuk Giuseppe, anni 41, muratore; Zerial Mario, anni 19, pittore; Angeli Pellegrino, anni 46, gessino; Bambich Mario, anni 4; Madalensi Giovanni, anni 50, tramviere; Lattanzio Michele, anni 1; Roncel Giuseppe, anni 46, bracciante; Vodopivez Francesco, anni 29; Zimolo Federico, anni 66.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «I compagnacci» e «Cavalleria rusticana».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Don Ramiro» e la Compagnia della rivista d'Ameglio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La Bohème», interpreti Leda Gys, Luigi Serventi e Vittorio Pieri.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (IV episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Fiammata» con Soava Gallone.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La principessa delle ostriche» con Ossy Osvalda.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Boris Godounoff».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Falena».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I dannati», interpreti Linda Pini, Marcella Sabadini, Sandro Salvini.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Giacomo Brienne 65

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Chi? Couppot?

— Sì, Couppot, perchè così lo avremo di nuovo nelle nostre mani, e, volere o non volere, egli dovrà essere ancora il nostro strumento, e un buon strumento, come ti ricorderai. Dunque, bisogna trovarlo ad ogni costo.

— Non sarà facile.

— Dicevi così anche per Lucina, e l'abbiamo trovata.

— Hai ragione; mettiamoci subito in campagna.

— Sì, ma prima facciamo colazione, chè dev'essere quasi la una.

Venne loro servito un pasto copioso e raffinato, al quale non fecero molto onore, perchè troppo assorti nei loro pensieri.

La gobba lavorava silenziosamente, attorno al suo piano.

Ora che Couppot era riuscito ad impadronirsi del tesoro di Giannino e di Lucina, egli doveva avere altrettanto interesse che Blénac a farli scomparire.

E lui, Couppot, non avrebbe esitato certo dall'adoperare i grandi mezzi, dai quali, invece, rifuggiva, Maurizio.

— Egli, sarà obbligato a seguirmi, pensava la diabolica creatura; dovrà venire dove mi piacerà di condurlo... E ho l'intenzione di condurlo molto lontano!

Dopo il pasto, il fratello e la sorella, salirono al loro appartamento; e qui, Blénac disse alla sorella:

— Per trovare Couppot, il mezzo più spiccio è di rivolgersi alla Questura, non è vero?

— Sarà meglio prima tentarne uno migliore: saremo sempre in tempo a mescolare la Questura ai nostri affari.

Scosso dall'osservazione di Orsola, il notaio mormorò mortificato:

— E' vero, bisogna cercare di fare da soli.

Ci fu qualche istante di un grave silenzio; poi la gobba chiese bruscamente:

— Secondo te, che cosa farà Couppot col suo denaro?

Blénac, dopo aver riflettuto qualche istante, rispose scuotendo la testa:

— Couppot è troppo prudente e conosce troppo la vita, per scialacquare il tesoro di cui è riuscito ad impadronirsi.

«Probabilmente, si darà al commercio, come del resto egli aveva anche dichiarato a Poisson. Ora, l'unico commercio che possa andare a genio ad un uomo come Couppot, è quello di uno spaccio di vino.

— Allora, non avremo che a verificare le vendite del genere, avvenute durante questi ultimi quindici giorni.

— Basterà guardare nell'apposita rubrica di certi giornali.

— E non riuscendo così bisognerà recarsi da qualche mediatore, da certe agenzie che si occupano di queste cose, prendendo, naturalmente, tutte le nostre precauzioni.

La lettura dei giornali non avendo dato alcun risultato, i due Blénac si appigliarono al secondo partito.

Ma come visitare tutti i mediatori di Parigi? Fecero diversi tentativi presso alcune agenzie, ma inutilmente.

Tuttavia, Orsola non si scoraggiava e continuava le sue esplorazioni, dalla mattina alla sera.

Una mattina, verso mezzogiorno, mentre ritornava all'albergo per far colazione, la automobile che la portava, dovette arrestarsi davanti alla stazione di Montparnasse, per un ingombro di veicoli.

Con occhio inquieto, essa guardava tutto quel movimento, temendo da un istante all'altro che la sua automobile venisse rovesciata. Finalmente, questa riprese la sua corsa.

Più impaurita che mai, la gobba guardava inquieta un grosso autobus della linea Plaisance-Hotel de Ville, che aveva sorpassata rapidamente la sua vettura, così vicino da sfiorarla quasi.

Ad un tratto si lasciò sfuggire un grido di stupore: aveva scorto Couppot che fumava tranquillamente la pipa sulla piattaforma dell'autobus.

A tutta prima, credette di aver visto male. No, no, era proprio lui.

Allora, alzatasi in piedi, si mise a gridare:

— Couppot! Couppot!

Ma questi non udì o fece finta di non udire.

In quel momento, un altro ingombro fece rallentare di nuovo la corsa dei veicoli: di questo approfittò Orsola, che, senza riflettere più che tanto, dominata dal desiderio di raggiungere quell'uomo, si slanciò fuori dalla carrozza.

Ma, avendo calcolato male il suo slancio, rotolò al suolo.

Nessuno aveva potuto prevedere il suo movimento.

L'autobus, era ripartito; altri veicoli sopravvenivano. Un autocarro, filava dritto su di lei.

La miserabile, credette che fosse giunta la sua ultima ora e si diede ad urlare folle di spavento.

— Couppot! Maurizio! Aiuto!

Un ultimo grido le si strozzò in gola. L'autocarro passò.

Un quarto d'ora dopo, essa riprendeva i sensi nella farmacia dove l'avevano portata, e dove le erano state prodigate le prime cure. Per un miracolo inesplicabile, essa non era rimasta schiacciata e nemmeno ferita gravemente.

— Eccola che rinviene, disse con autorità il farmacista.

L'agente di questura che l'aveva trasportata là, borbottò:

— Può vantarsi di averla scampata bella!

Orsola si drizzò faticosamente, balbettando, colla mente ancora annebbiata:

— Dove sono?

Le ricordarono l'accidente di cui per poco non era stata vittima, e si rallegrarono con lei per lo scampato pericolo.

Poi la gobba diede l'indirizzo del suo albergo. E mentre l'aiutava a salire in automobile, la guardia le rivolse ironicamente questo consiglio:

— Mi raccomando, eh, basta coi salti, per stavolta! Rimanetevene tranquillamente seduta fino che sarete arrivata.

Quando Maurizio Blénac vide sua sorella rientrare sostenuta da due camerieri dell'hotel, mandò un grido di stupore.

— Ah! Mio Dio, cosa ti è successo?

— Niente, mormorò Orsola, uno stupido accidente.

Quando i camerieri se ne furono andati, Maurizio le domandò di nuovo a voce bassa:

— Mentre siamo soli, in nome del cielo, parla!

Orsola si sollevò un poco e disse:

— Ho ritrovato Couppot.

Blénac trasalì.

— L'hai visto? esclamò. Allora è stato lui che ti ha ferita?

— No! replicò vivamente la gobba; e, in poche parole, raccontò a suo fratello la singolare apparizione che erea stata la causa diretta del suo folle tentativo.

— Così, mormorò Maurizio, Couppot è ancora a Parigi.

— Sì, e probabilmente egli abita il quartiere dove io l'ho incontrato, poichè era mezzogiorno: dunque egli andava a mangiare.

— Ah! è un peccato averlo lasciato scappare.

— Tanto più poi, che se mi ha veduta, cercherà di tenersi nascosto.

— Il bello è sapere se ti ha vista.

— Questo non lo so.

Il fratello e la sorella decisero di visitare tutte le agenzie del quartiere Montparnasse; Maurizio incominciò solo, mentre Orsola prendeva un po' di riposo, indispensabile per lei.

Il terzo giorno potè uscire, poichè la febbre dell'impazienza, aveva accelerato la sua guarigione.

Tanta tenacia, doveva avere infine una ricompensa.

Una delle ultime agenzie che restavano da vedere, era situata al mezzanino di una vecchia casa, in via San Placido, dove, evidentemente, non dovevano trattarsi affari molto importanti.

Scorgendo Maurizio e la sorella di questi, il direttore dell'agenzia, un uomo dall'aspetto sudicio e poco raccomandabile credette al provvidenziale arrivo di due ricchi provinciali facili ad esser tratti in inganno.

Prodigando loro i suoi più ossequiosi saluti e i suoi migliori sorrisi, egli s'informò:

— In cosa posso esservi utile, signore e signora?

— Signore, disse Blénac, vengo a chiedervi un'informazione.

Nel medesimo tempo, il Rosso estrasse il suo biglietto da visita e lo tese all'uomo d'affari.

Questi, guardando il cartoncino di Blénac, sussultò violentemenete, ma il suo viso riprese subito l'eterna espressione di melliflua compiacenza.

Il notaio della Crense spacciò la favola che gli aveva già servito d'entrata in alcune circostanze scabrose.

— Io cerco un certo Couppot, col quale ho dei conti da regolare. Questo Couppot che ha riscosso una somma importante, è, io credo, sul punto di comperare un negozio; io vi prego di dirmi, se, per caso, egli si è rivolto a voi.

Il direttore dell'agenzia guardò sorpreso i suoi interlocutori.

— Couppot, dite?

— Sì, Couppot, replicarono in coro il fratello e la sorella.

Il direttore dell'agenzia si era impadronito di un pesante registro rilegato in fustagno verde; voltò l'ultimo foglio, ripetendo:

— Couppot... Couppot... mi sembra difatti che questo signore sia venuto, poco tempo fa.

Maurizio ed Orsola si guardarono tremanti di speranza.

— E' proprio quello, esclamò d'un tratto il mediatore.

— Couppot... negozio di vino.

— Ha comperato un negozio di vino?

— No lo vuole comperare.

— Ebbene! potreste darci il suo indirizzo?

Un sorriso sfiorò le labbra del direttore.

— Sarà difficile.

(continua)

Marina e Navigazione

Il movimento nel Canale di Panama

Come risulta dalla relazione del governatore della zona del Canale di Panama, durante l'anno fiscale 1922-23 l'utile netto ricavato dall'esercizio del canale, suoi impianti ausiliari e dalla ferrovia Transitruica, fu di 12.063.880 dollari, ossia 2.862.267 dollari in più sull'esercizio precedente. Le navi che passarono il canale furono 3967 contro 2736 durante l'esercizio 1921-22; ed il tonnellaggio netto da 11.417.549 salì a 18.605.786 tonnellate; e le entrate lorde per diritti di canale da 11.197.832 dollari salirono a 17.508,199 dollari. Il forte aumento nell'uso del canale è stato originato dallo sfruttamento dei campi petroliferi in California, che servono alla copertura del fabbisogno degli Stati orientali. Soltanto il Giappone ha avuto una diminuzione nel tonnellaggio, mentre le navi americane da 1095 salirono a 1994. Del traffico merci che passò il canale, il 55% spetta agli Stati Uniti.

Piroscafo italiano incagliato

Il vapore italiano «Bainsizza» della Società Parodi e Comp. di Genova, si è incagliato al largo di Pearlocck di fronte a Gibilterra. Le navi di salvataggio non potendo recarsi subito sul luogo a causa della forte mareggiata attendono il momento di poter uscire dal porto. (*Stef.*).

La ripresa dei noli petroliferi. Dall'inizio dell'anno i noli delle navi petroliere segnano una tendenza all'aumento, che si è vivamente accentuata durante l'ultima quindicina. L'aumento può essere valutato almeno il 60 per cento e l'orientamento attuale è dei più fermi. Si attribuisce il rapido aumento dei noli all'aumento dei prezzi del petrolio in America. Il consumatore europeo si è affrettato a comprare, temendo nuovi aumenti. Gli acquisti hanno avuto luogo principalmente per conto dell'Inghilterra, dei paesi scandinavi, della Germania e della Francia. Un altro fattore dell'aumento sarebbe la domanda più importante di olii lubrificanti per conto dell'Europa, dovuta al miglioramento commerciale.

I noli dei porti settentrionali americani sono fissati sulla base di 35-40 scellini per tonnellata, contro 21 scellini solamente a fine dicembre, mentre che nei porti del golfo del Messico, quali la Nuova Orleans, ecc. la tariffa in vigore è di 40-45 scellini per tonnellata contro circa 25 scellini per tonnellata a fine dicembre. Una notevole quantità di tonnellaggio petroliero è impiegato per il trasporto di petrolio grezzo, destinato alle raffinerie, dagli Stati Uniti al Messico.

Acquisti di Diesel per la marina commerciale degli Stati Uniti. Il comitato della Marina mercantile della Camera nord-americana ha approvato un progetto di prestito di 25 milioni di dollari per sostituire le macchine a vapore della Emergency Fleet con motori a combustione interna.

Riduzioni di diritti portuali ad Amburgo. Ad Amburgo i diritti di banchina, di soggiorno, di carico, ecc., sono stati ridotti in media allo stesso tasso del periodo prebellico. Tale provvedimento sarebbe stato determinato dal timore di una troppo viva concorrenza da parte dei porti del Mediterraneo.

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato alle acque di Venezia:

Islanda alta pressione Mare del Nord, Mare Baltico separa depressione polare 739. Depressione mediterranea 751. Balneari.

Si prevede vento alto Adriatico, venti moderati; primo quadrante, forte regioni orientali, cielo nuvoloso, probabilità leggera precipitazione, mare agitato, tempo instabile.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mar

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi: 102; marinai: 396; giovani di coperta in I: 1255; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 405; capi fuochisti: 162; fuochisti: 4602; carbonai: 306; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 295; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 811; giovani in I: 272; giovani in II: 297; mozzi coperta: 24; fuochisti: 1053; carbonai: 539; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 29.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1028; giov. coperta: 239; carbonai: 606; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 14; II: 16; III: 49; marinai: 524; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 20; in II: 52; fuochisti: 974; carbonai: 455; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 2; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 27; I camerieri da carico: 44; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 8; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 120; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardarobe: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 290, 289, mut. 21; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 952; mozzi coperta mut. 245.

Turno Libera Triestina: carpentieri: 3; nostromi: 13; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66; operai meccanici: 1; cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 108; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 126; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl., da Gravosa, con 18 pass. e 12 tonn. di merce; «Gianicolo» naz. da Varna con 1 pass. e 621 tonn. di merce; «Duke of Cornvell» ingl., da Venezia; «Vulcanus» oland., da Amsterdam, con 1200 tonn. di merci; «Molfetta» naz. da Venezia con 1 pass. e 5 tonn. di merci; «Roumelia» ingl., da Liverpool con 2068 tonn. di merci; «Brioni» naz. da S. Maura con 6 pass. e 74 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Bosna» jugosl., per Spalato; «Skoutos» ell. per Fiume; «Diamant» jugosl., per Fiume; «Gerania» naz. per Karacki; «Quieto» naz. per Zara.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 24: «Skorintos»; H. 23: «Federica»; H. 22: «Gianicolo»; B. II, H. 17: «Sara»; H. 14: «Alberta»; H. 13 a: «Roumelian»; H. 15 b: «Molfetta»; H. 12 b: «Tasso»; H. 9: «Vulcanus»; H. 6: «Celio»; H. 9: «Carniolia»; H. b: «Fiume L.»; Molo IV: «Petka», «Legnano»; H. 1: «Heronia»; H. 1 a: «Brioni»; Diga: «Remo», «Cleopatra»; in rada: «Duke of Cornvell».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Be'ror'e», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Frulia», «Indeficenter», «Dan»; Riva Ottaviano Augusto: «Capo Gallo», «F. Cosulich».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Rudnik»; B. V: «Zora»; H. 63: «Alfieri»; B. V, H. 55: «West Totant», «Cavallo»; H. 58: «Atlantico».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», «Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco», «Candiano».

Molo Servola: «Verità», «Nereide».

Cantiere S. Rocco: «Ellenia».

Molo S. Sabba: «Joseph Seep».

BORSA DI TRIESTE

19 febbraio 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Martinolich	169
Consolidato 5%	93.90	» Merc. S. A.	101
Banca d'Italia	1650	Strade ferr. med.	342
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	524
Commerciale Ital.	1252	Oceania	139
Comm. Triestina	731	G. L. Premuda	590
Credito Italiano	691	Società Tramway	196
Banco di Roma	104	Tripcovich e C.o	392
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	448
Zivnostenska	303	Beni Stabili	840
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	224
Assic. Generali	5630	Cem. Dalmazia	353
Assic. Ital. (1923)	1960	» Isonzo	106
Infortuni Milano	2890	» Spalato	240
Grandine Merid.	745	Edison	714
Riun. Adriatica	3210	Kerka	429
Nav. Adria	458	Gas Roma	745
» Dalmatia	225	Ilva	269
» Cosulich	458	Montecatini	234
» Gerolimich	1395	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	614	Pastificio Triestino	242
» Libera Triest.	472	Pilatura Riso	440
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	725
» Lloyd Triest.	1575	Terni	533
» Lussino	600		

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 870.—; Belgio da 81.— a 83.—; Francia da 96.75 a 97.50; Londra da 100.20 a 100.45; Nuova York da 23.25 a 23.40; Svizzera da 403.— a 407.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 67.20 a 67.70; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0323 a 0.0328; Zagabria da 28.50 a 29.—.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 28.50 a 29.—; dollari da 23.20 a 23.35; pezzi da 20 franchi da 88.40 a 88.80; lire sterline b. n. da 100.— a 100.20.

Campio ufficiale dell'oro, 18-II-24: lire 447.17.

OBBLIGAZIONI TRE VENEZIE

ROMA 19. Corso medio 82.25. Obbligazioni delle Tre Venezie: quotazioni del giorno: singole Trieste 82.30; Milano 82.25; Roma 82.35.

BORSA DI MILANO

19 febbraio 1924

Rendita 81.25; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 1641; Commerciale 1253; Credito It. 697; Banco Roma 104.50; Mediterranee 340; Meridionali 515; Rubattino 615; Libera Triestina 475; Snia 235; Terni 532; Miani e Silvestri 142; Breda 362; Ansaldo 21; Montecatini 235; Metallurgica It. 159.50; Fiat 347; Isotta 7.90; Ilva 266; Elba 86.50; Cascami Seta 995; Lanificio Naz. 793; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni 2270; Cot. Veneziano 361.50; Cot. Meridionale 107; Rossari Varzi 735, Pirelli 709; Industrie Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 670; Distillerie It. 199; Molini Alta Italia 665; Eridania 640; Gulinelli 161; Edison 748; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 185; Vizzola 1248; Conti 398.50; Negri 140.50; Lig. Tosc. di Elettricità 303.50; Esercizi Elettrici 111.50; Esportaz. Italo Am. 720; Costruzioni Venete 208.50; Beni Stabili 855.

CAMBI: Francia 97.75; Svizzera 403; Londra 100.05; New York 23.355; Vienna 0.033; Bucarest 12; Belgio 83.25; Spagna 296; Praga 67.75; Budapest 0.0325.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. 1) Cremona è una delle città che possono rimpiangere la grandezza antica, per quanto le sorrida ancora la pianura padana e vi abbiano sempre maggiore importanza le manifatture della seta ed altre industrie. Più notevoli monumenti sono: il campanile, il «Torrazzo», alto 111 metri; la cattedrale romano-lombarda con la facciata Rinascimento restaurata nel 1491, il palazzo municipale, il palazzo dei giureconsulti o dei Gonfalonieri e le chiese di S. Luca e S. Agata. Fu celebre per i suoi fabbricanti di violini Amati, Guarneri e Stradivario ed oggi lo è per quelli del torrone. 2) Cremona ha (secondo il censimento del 1921) 59.054 abitanti; aumentò di ben 19.000 in dieci anni. — *Curioso, Grazia.* I sette colli di Roma sono: Palatino, Capitolino, Quirinale, Viminale, Esquilino, Celio, Aventino; si aggiunse poi il Gianicolo su cui passarono le mura serviane.

Mario I. Un giovane del 1905 può arruolarsi nella R. Marina in anticipo di leva anche adesso, scegliendo la specialità. Deve però contrarre ferma di tre anni. Presentarsi all'Ufficio matricola della R. Capitaneria di porto. — *Carta bollo.* Il documento che voi possedete può servire, in mancanza di meglio, quale documento di prova alla petizione che avete in mente di fare. Se pretendete altre firme e non le potete ottenere, non vi resta che iniziare gli atti con i documenti posseduti. — *Privato.* 1) All'impiegato privato può essere certamente intimata disdetta per riduzione di lavoro: occorre però che questa sia data almeno sei settimane prima della fine del trimestre solare. 2) In caso di contestazione o di inadempienza da parte del principale, fare la petizione.

Mia madre. Marino Moretti, quando non si trovi a Cesenatico, è a Milano presso Treves. — *Pensionato Cervignano e Vecchio pensionato.* Accettiamo di buon grado, per tranquillizzare tanta gente, il compito di ripetere spesso che la liquidazione degli arretrati a tutti i pensionati per la differenza dal primo luglio, è prossima. — *Nerea.* Il 23 novembre 1902 era una domenica. — *Inquilino nuovo.* Dopo avere bene sciorinato gli effetti letterecci in modo che presentino la massima superficie all'azione delle fumigazioni e aver preso ogni precauzione, scaldino 50 grammi di geltana e 40 d'assa fetida e si chiudino ermeticamente porte e finestre, otturandone con ovatta gli interstizi. Si lascerà la camera piena di fumo per tutta la giornata e alla sera si darà aria in abbondanza.

Irreperibile Fiume. Voi che pretendete di far l'indifferente (però con una «f» sola) di fronte ad una signorina che amate sinceramente e volete stabilire quale sia il comportamento migliore, non sapete ancora, pur essendo appena ventenne, che il punto di fusione del cuore varia in ogni donna? Il metodo che va con l'una, non è mai l'identico utile per l'altra: saper trovare la sfumatura giusta è la dote del perfetto amatore. E voi che studiate se parlarle o non parlarle, se mantenersi serio o «rendere confidenza», se sorridere o essere indifferente («sempre con una «f»), tutto per bruciarvi a quell'antica fiamma con cui nel passato, per essere troppo timido, non poteste «sfogarvi che con gli sguardi», che cosa attendete? Fatevi avanti un po' per volta affinchè la bella non vi dica quello che noi pensiamo: «Urcia via, pivel»!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ANAGRAMMA

L'*uno* arrosto con salsa saporosa;
dell'*altro* adorna una leggiada sposa.

Soluzione del giuoco precedente:

PE— PERO — NE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 4.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.: per Gorizia nord. Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O. 11.05 A.; 17.25 O.: Per Buie. Parenzo: treni misti: 5.05; 9.—*) (fino Buie); 14.—; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da rpe. le-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.38 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.46 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1. — I

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, personale di tutte le nazionalità, con referenze, per distinte famiglie, hotels, bars, caffè, per Trieste, fuori, offre prontamente «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 31768 A

A. BAMBINAIE, domestiche ed altro personale, con referenze, per Trieste e tutta Italia, offre prontamente Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 31786 A

A. CUOCA tedesca offresi a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 31563 A

CAMERIERA con buoni attestati offresi per albergo o per casa signorile. Via S. Maurizio N. 1, quarto. 31473 A

DONNA fidata, capace tutti lavori casa, con buoni attestati, offresi a piccola famiglia o persona sola. Offerte «Giovanna» al Piccolo. 31489 A

PRESTASERVIZI raccomandabile offresi, mattina. Indirizzo Piccolo. 31704 A

SIGNORINA di distinta famiglia cerca occupazione in qualità di dama compagnia, cameriera o bonne, presso famiglia distinta. Offerte «A. B.» Piccolo. 31440 A

SIGNORINA con ottime referenze cerca posto per leggeri lavori casa, cucinare, cucito o passeggio bambini durante il giorno, in cambio vitto e piccola paga. Offerte «Triestina» Piccolo. 31840 A

VEDOVA abile ogni lavoro cerca occupazione, ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 31824 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, per Trieste ed altre città, cercansi subito. Agenzia, Valdirivo 23. 31786 B

A. DOMESTICHE per Napoli, una per la Spezia; cameriera per Chieti, ad altro personale per Trieste, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 31783 B

ALLOGGIO, vitto, piccolo compenso, darebbesi in cambio lavori casa. Scrivere «Giovane massaia» Piccolo. 31806 B

CAMERIERA giovane, per pulizia stanze, mattino e pomeriggio, cercasi. Presentarsi: Via Canova 21, porta 16. 31870 B

CUOCA semplice, con buoni attestati e giovane, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, 2-4, Via Lazzaretto vecchio N. 17, porta 7. 31724 B

DOMESTICA praticissima lavori di casa, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati: San Lazzaro 3, III. 31637 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Pick, Via Commerciale 330. 31627 B

DOMESTICA cerca famiglia con due bambini. Via Boccaccio 1, II, porta 12. 30499 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Geppa 6, III. 31497 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica tutti lavori di casa, che sappia bene cucinare, cercasi, dalle 10 alle 1. Via Giulia 32, IV, scala destra, Conforti. 31489 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Piccolomini 8, III, porta 11, dalle 9 in poi. 31467 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 12. Indirizzo Piccolo. 31780 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 31782 B

DOMESTICA praticissima tutti lavori, paziente bambini, cercasi; buon salario. Vareton, Via Giulia 27. 31778 B

DOMESTICA stabile, seria, onesta, con ottimi certificati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi: ore 10-16, Torrebianca 27, I. 31762 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi; buon salario. Piccolomini 2, I, sinistra. 31399 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, escluso cucinare, cercasi. Presentarsi: Via del Monte 20. 31385 B

DOMESTICA giovane, semplice, senza cucinare, cercano coniugi. Villa, Ginnastica 66. 31672 B

DOMESTICA sana, giovane, per piccola famiglia con bambino, cercasi. Presentarsi dopo le 2 pom., Via A. Caccia 3, II, destra. 31383 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Rossetti 23, I, porta 5. 31826 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi, possibilmente forestiera, cercasi. Rivolgersi: Via del Ponte 6, I, sinistra. 31660 B

PRESTASERVIZI diciassettenne, con referenze, cerca famiglia con bambini; 60 mensili. Rossetti N. 37, I, Moretti. 31694 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi prontamente. Via Chiozza 76. 31696 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, con attestati, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 5, IV, Canz. 31567 B

RAGAZZA prestaservizi, ottime referenze, cercasi, dalle 7.30 alle 18; pranzo, due caffè, 100 mensili. Piazza Goldoni 11, porta 13. 31507 B

RAGAZZA di servizio, giovane, cercasi, dalle 8 alle 18. Via Rossini 26, porta 13. 31469 B

RAGAZZA servizio, onesta, con attestati, cercasi. Via Michelangelo 9, pt. 31104 B

RAGAZZA capace lavori di cucina, preferita slava, cercasi per mensa. Via Imbriani 8, III. 31752 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — C

AMMINISTRATORE tecnico provetto stabili e aziende industriali, anziano, moralità ineccepibile, assumerebbe subito gestioni anche contabili, serie ditte, oppure distinte famiglie. Scrivere «Tecnico provetto» al Piccolo. 31171 C

AMMINISTRAZIONE stabili, offromi quale impiegato praticissimo, ottime referenze, garanzie. Offerte «Stabili» Piccolo. 31503 C

CASSIERA capace offresi per farmacia od altro, con referenze. Offerte «Lunga pratica» al Piccolo. 31167 C

COMMESSO manifatture, specialità per signori, offresi seria ditta. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Esperto venditore» al Piccolo. 31836 C

CONIUGI anziani, nobili veneti decaduti, soli, moralità ineccepibile, capaci dirigere aziende rurali, disposti anche tutto fare casa presso distinta famiglia senza piccoli figli. Scrivere sub «Coniugi anziani» Piccolo. 31169 C

CORRISPONDENTE dattilografa pratica ufficio, offresi. Ottime referenze. Miti pretese. Offerte «Emsig» Piccolo. 31573 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, amministrazione, offresi provetto impiegato paio ore giornaliere. Modiche pretese, assoluta discrezione. Offerte «Walter» Piccolo. 31504 C

GIOVANE licenza liceale, attestati ottimi, conosce perfettamente lingue, violino, fisicamente, moralmente sano, offresi quale istruttore, educatore, anche fuori Trieste, oppure altra occupazione. Offerte «Liceo» Piccolo. 31622 C

MAGAZZINIERE disponente generale, cauzione 30.000, eventualmente proprio camione, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 7473 C

MANICURE capacissima cerca stabile occupazione presso salone per signora. Indirizzo al Piccolo. 31188 C

PIANISTA provetta, praticissima ballo, cine, come pure condurre falange orchestrale, offresi. Indirizzo Piccolo. 30660 C

SIGNORINA praticissima tutti lavori farmacia anche tariffa offresi mezza giornata. Offerte sub «Farmacia» Piccolo. 31600 C

SIGNORINA colta, parla diverse lingue, offresi quale venditrice presso primario negozio. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 31754 C

SIGNORINA cassiera, anni 25, cerca posto; andrebbe anche come cameriera in Hotel oppure pensione. Parla, scrive italiano, sloveno, tedesco, croato. Inviare offerte sub «Fiume» al Piccolo. 807 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, buone cognizioni italiano, lunga pratica, offresi. Offerte sub «Corrispondenza» Piccolo. 31726 C

VENDITRICE pratica panetteria e pasticceria offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 31698 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — CC

MATERASSI, suste, eseguisconsi pezzo 15. Corso Garibaldi 25, quarto, portineria. 7979 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 25. 0435 CC

PARCHETTISTA assume qualunque ordinazione. Raschiatura quartieri completi. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 31738 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, p. 15. 30678 C C

SARTA diplomata assume ordinazioni. Lavoratorio ricami a jour macchina. Valcini, Ireneo Croce 10. 31255 C C

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 31173 CC

SARTA capacissima offresi prontamente a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 31646 CC

SARTA giovane, capace, offresi prontamente a giornata, lire dieci, senza cena. Indirizzo Piccolo. 31419 CC

SARTA uomo abile, confezionerebbe qualsiasi lavoro: calzoni, riparazioni occhielli. Canova 12, porta 22. 31760 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti passeggio, ballo, lire 20 in poi, tailleur perfettissimi, qualsiasi modello, lire 60 in poi. Zovenzoni 5, primo. 31862 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CARRAIO lavorante cercasi. Ind. al Piccolo. 31219 D

CALZOLAIO lavorante abile per lavori cuciti da donna cercasi. Calzaturificio Donda, Corso Garibaldi 16. 31597 D

CORRISPONDENTE, condizione essenziale sia stenodattilografo tedesco, eventualmente conoscenza altre lingue, cercasi. Offerte sub «Geografia» al Piccolo. 31734 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione 4, secondo, 3-5. 31876 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Chiozza 44. 31531 D

GIOVANE impiegato pratico ufficio, magazzino cerca ditta primaria. Offerte con pretese, referenze, sub «Diligente» al Piccolo. 31670 D

GIOVANETTO buona famiglia con una certa istruzione quale praticante studio, cerca subito rappresentante; disposto anche recapitare fatture, piccole commissioni. Scrivere «Rappresentante» Piccolo. 31712 D

OPERAIA tintrice pratica per qualsiasi lavoro di tintoria, pulitura a secco, cercasi. Stabilimento locale. Offerte specificate, età, pretese, «Onestà I» Piccolo. 31405 D

PORTINAIO con moglie, senza figli, cercasi. Rivolgersi Canale piccolo 2, I, dalle 16 alle 19. 31153 D

RAGAZZA venticinquenne, direzione casa, ufficio, 200 mensili, spesata, cerca benestante. Indispensabili lire 800 per acquisto macchina dattilografica. Verocai, Venti Settembre, Verona. 31328 D

RAGAZZO per banco cerca bar. Indirizzo al Piccolo. 31798 D

RAGAZZO apprendista cercasi per buffet. Piazza Garibaldi 6, angolo Sette fontane. 7474 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano-tedesca, lunga pratica commerciale, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con copia certificati sub «Pratica» al Piccolo. 31351 D

SIGNORINA contabile, preferibile se dattilografa e pratica spedizioni, cercasi per pronta entrata. Offerte con attestati comprovanti venti occupati, sub «Spedizioni» Piccolo. 31745 D

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano cercasi. Presentarsi Schnabel, Spiridione 12. 31239 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, conoscenza francese, cerca primaria ditta. Presentarsi Satima, Rossini 18, ore 9-10. 31676 D

STUDIO commerciale cerca subito signorina praticante disposta anche recapitare fatture, eseguire piccole commissioni. Scrivere sub «Commercio» Piccolo. 31770 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

A. A. AMMOBILIATE, anche due camere, salotto, possibilmente comodo cucina, cerca Agenzia Valdirivo 23. 31803 E

AMMOBILIATA, piccola, quieta, cerca stabile. Spenderebbe 90 circa. Offerte «Serietà» Piccolo. 31742 E

AMMOBILIATA, centrale, con o senza vitto cerca primo marzo impiegato presso distinta, cordiale famiglia o persona sola non speculante. Offerte «Aurelio» al Piccolo. 31453 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi centro, unico inquilino. Offerte «Lucia» Piccolo. 31463 E

CAMERA ammobiliata in una villa, con luce elettrica e riscaldamento cerca distinta signorina impiegata presso rispettabilissima famiglia. Offerte «Czeco-slovacca» Piccolo. 31555 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, stufa, centro, uso bagno, ingresso libero, cercano due distinti signori. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 31153 E

STANZA ammobiliata, vitto, cerca signore presso famiglia di cuore. Offerte «Marcello» Piccolo. 31630 E

STANZA vuota cercasi. Offerte: Kragl, Venti Settembre 49, primo. 31706 E

STANZA ammobiliata, con luce, possibilmente centro, cercasi per signorina. Offerte con prezzo sub «Distinta» Piccolo. 31732 E

STANZA chiara, grande, ammobiliata, semplice, ingresso libero o semi libero, cercano coniugi. Offerte «Chiara» Piccolo. 31703 E

STANZA ammobiliata, ingresso indipendente o libero, cerca statale. Offerte «Sandler» al Piccolo. 31423 E

STANZA elegante, centro, indispensabile ingresso libero, cerca distinto signore. Nessun disturbo. Offerte dettagliate sub «Libertà» al Piccolo. 31403 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

A. A. AMMOBILIATA affittasi a signora o signorina. Corso Garibaldi 29, II, destra. 31573 F

A. A. AMMOBILIATE, lussuose, ogni comfort, modeste, ingresso libero, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 31553 F

A. A. AMMOBILIATE, lussuose, ogni comfort, modeste, ingresso libero, offre Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 31563 F

A. CAMERE due, ammobiliate, attigue, affittansi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 000 I

A. AMMOBILIATA affitta prontamente famiglia solo a commerciante, bancario, massima pulizia, tranquillità, luce, vista, centro, ascensore. Visitare 10-18, indirizzo al Piccolo. 31740 F

A. STANZA vuota, grande, affittasi uso ufficio, centro. Indirizzo Piccolo. 31513 F

AMMOBILIATA bella, ingresso libero, esterna, due finestre, primo piano, quiete, cinque minuti piazza Unità, unico subinquilino, volendo pianoforte, affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 31492 F

AMMOBILIATA, vicinanza Posta centrale, affittasi. Via Trento 9, porta 6. 31599 F

AMMOBILIATA, bella, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Loggia 9, secondo. 31583 F

AMMOBILIATA elegantissima, pulita, ingresso libero affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 31471 F

AMMOBILIATA semplice affittasi prontamente, impiegato stabile. Ginnastica 32, II, sinistra. 31776 F

AMMOBILIATA, grande, ariosa, elettricità, attigua magnifica terrazza, affitta piccola, distinta famiglia (non mestierante) pel 3 marzo a distinto signore stabile. Molino grande 32, II, destra. 31693 F

CAMERA centralissima, massima pulizia, presso distinti coniugi non affittacamere affittasi. Via Carducci 30. Rivolgersi portinaio. 31477 F

CAMERA due letti, pulitissima, affittasi una, due persone. Gatteri 31, quinto. 31453 F

CAMERA vuota, per ufficio, affittasi prontamente. Via Cassa Risparmio 11, terzo. 31748 F

COMPAGNO stanza sincero cerca giovane siciliano, onesto. Indirizzo Piccolo. 31565 F

MATRIMONIALE, arredamento nuovo, elettricità, stufa, poggiuolo, affittasi a persone distinte. Piccolomini 8, 8. 31549 F

MATRIMONIALI lussuose, bagno, salotti, comodo cucina, anche modeste, vuote, mobiliate, ingressi liberi affittansi. Genova 17, caffè. 31842 F

STANZA un letto, ammobiliata affittasi. Chiozza 3, III p., 14. 31631 F

STANZA con vitto famigliare a due signori affittasi. Indirizzo Piccolo. 31437 F

STANZA bella, grande affittasi, eventualmente vitto. Foscolo 37, porta 5. 31547 F

STANZA ammobiliata, pulita con o senza salotto affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 31535 F

STANZA vuota, luce, vista sulla piazza affittasi a distinta signora o signorina. Piazza Borsa 3, quarto. 31772 F

STANZA vuota, ingresso libero, posizione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 31770 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 17, porta 14. 31790 F

STANZA matrimoniale affittasi a persone distinte. Foscolo 6, I, p. 3. 31792 F

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi presso persona sola. Paduina 11, p. 21. 31700 F

STANZA elegantissima, unico subinquilino, vitto cura vestiario affittasi. Indirizzo Piccolo. 31702 F

STANZA vuota, ingresso scale, pel 16 marzo, camerino ammobiliato per operaio, pronto. Indirizzo Piccolo. 31387 F

STANZA vuota, affittasi persona sola. Piazza S. Lucia 1, III, sinistra, dalle 8 alle 12. 31638 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi distinti coniugi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 31652 F

STANZE una o due ammobiliate, soleggiate affittansi. Indirizzo Piccolo. 31465 F

STANZE una o due vuote, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 31561 F

STANZE 2 ammobiliate, attigue, luce, affittansi due distinti anziani, vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 31519 F

STANZE 3 vuote, uso ufficio, ingresso libero affittansi prontamente, Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 31417 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca N. 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9-21. 2796 G

AMMISSIONI Scuola ingegneri aeronautica Losanna. Altre specialità. Programmi: Balci, via Livorno, Fabbricato H. I, Roma. 11527 G

BALLI moderni, corso celerissimo, lire 25. Informazioni: Sala Boccaccio 33, oppure Sanità 10-II. Drioli. 31714 G

«BATTISTI», Istituto scolastico privato (via Battisti 10-II). Corsi medi inferiori, superiori (ragioneria, nautica, liceo classico, scientifico), ecc. Commercio, stenografia radiotelegrafia, dattilografia. 31882 G

DIPLOMA di ragioniere (corso preparatorio serale), per giovani, adulti, signorine. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 31892 G

E' aperto il corso serale di ragioneria (ogni sera 3 ore). Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 31992 G

IMPIEGATI privati, governativi, possono migliorare la loro posizione frequentando il nuovo corso serale di licenza istituto tecnico (ragioneria). Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 31822 G

INSEGNANTE abilitata italiano, tedesco, francese, materie scolastiche medie inferiori, stenografia, corrispondenza e traduzioni. Conforti: Largo G. B. Niccolini 21 (sbocco Azeglio). 31465 G

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ISTITUTRICE non giovane, perfetta italiano, tedesco, cercasi per bambini. Offerte «Pazientissima» Piccolo. 31723 G

ISTRUZIONE pianoforte lire 15 mensili, nonchè uso piano, progressi rapidissimi. Indirizzo al Piccolo. 31601 G

LINGUE, letteratura, corrispondenza, nuovi corsi serali (tedesco, francese, inglese, spagnolo). Istituto «Battisti» (Battisti 10). 31722 G

MOTORI Diesel e scoppio. Corso completo all'autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti». Riborgo 45 (angolo Corso). 31557 G

TWO gentlemen want acquaintance of english speaking lady for conversation. Write under «Fairplay» Piccolo. 31466 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — H

BORSETTA smarrita domenica pressi Fabio Severo: rinvenitore trattengasi denaro, depositi borsetta Piccolo. 31579 H

SPILLA brillanti smarrita. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Ventisettembre 44, primo. 31471 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI ammobiliati, semi-ammobiliati, vuoti, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 31553 I

ALLOGGIO 2 stanze, cucina, ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31815 I

APPARTAMENTINO, vista al mare, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 31505 I

APPARTAMENTO vuoto, di 4 stanze, 2 camerini e cucina, affittasi. Rivolgersi dalle 12 alle 13, piazza S. Caterina 1, Garage. 31818 I

APPARTAMENTO mediocremente ammobiliato, senza luce, composto 4 stanze, anticamera, cucina, veranda, in villa, posizione S. Anna, affitto minimo, offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 31730 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, comfort, giardino, pendice Scorcola, cedesi. Offerte sub «Conveniente» Piccolo. 31722 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 stanzini, cucina, altri diversi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 31834 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, comfort, cedonsi. Prezzo da trattare. Indirizzo Piccolo. 31322 I

CAMERE 2, cucina, orto, vicino tram, affittansi. Offerte «2 anni anticipati» Piccolo. 31429 I

MAGAZZINI vasti, tettoie, magazzinetti, negozio corso Garibaldi, appartamenti vuoti, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 31591 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-19. 31577 I

MAGAZZINO con scrittoio, arredato, presso stazione centrale, subaffittasi. Palladio 10-II, sinistra. 31521 I

MAGAZZINO vuoto, cortile interno, adatto deposito vini, salumi, affittasi 3 lire giornaliere. Pondares 4. 31812 I

NEGOZIETTO pressi Goldoni, telefono, luce, gas, affittasi. Rivolgersi oreficeria Chiarelli, Tarabochia n. 2. 31551 I

NEGOZIO vuoto, posizione centrica, affittasi subito. Rivolgersi Mercato vecchio 4. 31193 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, affittasi ammobiliato, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 31425 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 31409 I

QUARTIERE 5 stanze scambierebbesi con altro di 6, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 31778 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi. Cancellieri 93, porta 9. 31411 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, gas, luce, cedesi. Offerte «5500» al Piccolo. 31397 I

QUARTIERE scambio con portineria. Via Roma n. 30. 30787 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, bellissima posizione, scambiasi con eguale o più piccolo, vicinanze piazza Goldoni. Rivolgersi negozio «Helvetia», corso Garibaldi 5. 31858 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, comfort, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 31545 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI, magazzini, grandi, piccoli, cercansi. Offerte sub «Servizio pronto» Piccolo. 31447 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato, soleggiato, cercasi. Offerte «Onestamente» Piccolo. 31758 L

APPARTAMENTO vuoto, piccolo, possibilmente centro, cerca impiegato. Offerte «Ottavio» Piccolo. 31688 L

APPARTAMENTO anche villa, quattro camere, cucina, bagno, comfort, vuoto o poco rilievo, non troppo distante centro, cercasi per coniugi soli. Offerte Società Italo-Jugoslava Trasporti, Filzi 15. Eventualmente cambiasi con appartamento Milano, piazza Venezia. 31479 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, possibilmente vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte «Spesa» Piccolo. 31439 L

APPARTAMENTO gran lusso, ammobiliato, minimo stanza matrimoniale, due semplici, cucina, camera pranzo, bagno, cercasi posizione centrale. Offerte «Marchi» al Piccolo. 31744 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, camerino, comfort, cercasi. Offronsi lire 2000. Scrivere «Urgentissimo» Piccolo. 31407 L

CAMERA, cucina, vuote, ammobiliate, cerco. Scrivere «Con prezzo» Piccolo. 31716 L

CAMERE 2-3, cucina, ammobiliate, cercano coniugi soli. Anticipo 6 mesi affitto. Offerte «Centro» Piccolo. 31519 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, posizione centrale, cerco. Offerte sub «Dettagliate» Piccolo. 31517 L

QUARTIERE o casetta 3-4 locali, con terreno, cercasi; pagasi anno anticipato. Offerte «Posizione» Piccolo. 31427 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino, cucina cerco, pagando indennizzo. Indirizzo Piccolo. 31309 L

QUARTIERINO ammobiliato, in subaffitto, una due camere, cucina, cerca impiegato statale. Offerte «Italico» Piccolo. 31587 L

STANZE da 6 a 8 per uso scrittoio cerco posizione centrica. Offerte «Cerco 100» al Piccolo. 31763 L

2000 lire offro per quartiere vuoto, tre stanze. Scrivere «Signore» Piccolo. 31593 L

4000 offro per appartamento 2-3 stanze, comfort. Scrivere «Evitto» Piccolo. 31732 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — M

A. A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, nutria, bisam, persiano, puzzola, lapen zibellino, faina, martora, opusum, skunks Mazzini 22, Devidè. 7477 M

A. OCCASIONISSIMA: Stanza 1 persona, armadio, specchio, 750, vende Zanchi, Lazzaro 1. 31874 M

A, STUFA petrolio, armadione ufficio, guantiere caffè, vendonsi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 31551 M

APPARATO fotografico 13-18, tre cassette doppie, obbiettivo buonissimo, vendesi. Daguerre, Corso 39. 31949 M

ATTACCAPANNI splendidi vendonsi in giornata. Paduina 3, pianoterra. 31565 M

BANCO con scaffali vendo occasione. Ore 11-13, Gelsi 7. 31571 M

BICICLETTA donna vendesi 170; altra uomo, straoccasione. Bosco 60, terzo. 31595 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, anteguerra, coltrinaggi, copertori, vendo, 1000. Scalinata 10. 7475 M

CAMERA letto modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni; sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 16. 799 M

CAMERA mogano, nuovissima; cucina bellissima vendo. Fonderia 12, primo, destra. 31850 M

CAMERA mogano nuovissima vendo causa partenza. Piazza Goldoni 10, primo. 31852 M

CAMERA matrimoniale, altri mobili, vendonsi. Via Stoppani 5 (laterale Molingrande) I piano, sinistra; dalle 14-15. 31624 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucidatissima, frassino, faggio; attaccapanni moderno, vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 31493 M

CANE bassotto, tre mesi, vendesi. Michele 10, terzo, sinistra. 31435 M

CANE vero lupo, bellissimo, un anno, ottimo anche come guardia, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31495 M

CAPPOTTI, uomo e donna, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31511 M

CAPPOTTO peluches nero, donna media statura vendesi buon prezzo. Viale XX Settembre 33, I, destra. 31391 M

CARRO uso Lubiana, leggero, vendesi. Drogheria Guardiella Scoglietto 158, vicino case comunali. 31515 M

CARROZZELLA bellissima, lettino, cortinaggi, biciclette, vendonsi occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 0436 M

CASSA Controllo «National» 99.99-A, C. P. sei totali parziali per sei camerieri o commessi, totalizzatore generale, contatori, foglio cassa e scontrino; quasi nuova, occasionissima vendesi. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni 5. 31491 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CASSAFORTE primaria fabbrica viennese, ottimo stato, vendesi. S. Nicolò 11, I, destra. 31595 M

CUCINA, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi occasione. Trattoria, Media 19. 31746 M

CUCINA lussuosissima, modello recente laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 31736 M

CUCINA laccata, ultimo modello, vendesi prezzo ridottissimo. Montagnari, Chiozza 39. 31493 M

FONOGRAFO Columbia, con 56 dischi doppi, vendesi. Rivolgersi Campo Marzio 5, portiere. 31393 M

FONOLA Hupfeld, perfetta, 40 pezzi, lire 2300 vendo, motivo sloggio. Indirizzo Piccolo. 31864 M

LAMPADE splendide, lumini luce elettrica, gas, vendonsi occasione. Via Venezian 24-III. 31620 M

LAVAMANO laccato in bianco, buonissimo stato, e specchio, vendonsi. Via Gatteri 33, porta 12. 000 M

LETTI 2, suste, materassi 440, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 31850 M

LETTI 2, 1 piazza, completi, usati, vendonsi. Via Udine 25-I, dalle 15-17, Rossi. 31431 M

LETTO ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 802 M

LETTO ferro con rete, altro legno, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 31525 M

MACCHINA cucire Singer originale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. Venti Settembre 25. 0435 M

MACCHINA cucire sarto, altra mano, vendonsi. Punta Forno 4. Barbiere. 7490 M

MATERASSI lanetta (alcuni), suste, prezzo favorevolissimo vendesi. Ventisettembre 23, atrio. 31593 M

MATERASSO, ottomana, divano, poltrona, suste, brande, vende occasione tappeziere. Maurizio 9, corte. 31856 M

MOBILI singoli pezzi vendonsi causa partenza. Visitare dalle 18.30 alle 20. Indirizzo al Piccolo. 31443 M

OCCASIONISSIMA vendo mobili camera, buonissimo stato. Piccardi 14, pt., Savanello. 7473 M

OTTOMANA moderna vendesi. Piazza Goldoni 12-V. 31445 M

PIANINO nero, Hoffmann e Czerny, incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3800. Via Sanità 6, primo. 31474 M

PIANINO lussuoso, nero, concerto, viennese, incrociate, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31514 M

PIANINO nuovo, concerto, perfettissimo, vendesi, rarissima occasione. Olmo 2-III, porta 18. 31539 M

PIANINO lussuoso, finissimo, rosso mogano, corde ramate-incrociate, piastra meccanica Renner Stoccarda, voce uguale pianoforte, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25-III. 31459 M

PIANINO Roesler, anteguerra, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31750 M

PIANO Mignon, concerto, tedesco, incrociato, ripetizione, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13. 27927 M

PIANO «Mignon» Boesendorfer, incrociate, metallica, vendesi straoccasione. Via Sanità 16, primo. 31474 M

PIANOFORTE studio vendesi lire 1200. Indirizzo Piccolo. 31421 M

SPARHERD usato vendo occasione. Madonnina 8-II, corridoio, Francovich. 31449 M

STANZA matrimoniale moderna e tavolo stanza pranzo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 31599 M

STATUETTE antichissime, sacre, urna ebano, tartaruga, vendo. Gatteri 10, primo. 31441 M

SUSTE 2, nuove, vera occasione, vendonsi. Ginnastica 21-II, tappezziere. 31876 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — N

MACCHINA scrivere in buono stato, preferibilmente Remington o Underwood, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Macchina». 31720 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 3. 29617 N

PIANINO, pianoforte, anche usato, acquistasi per Napoli. Offerte sub «Napoli» Piccolo. 31569 N

PIANOFORTE, pianino acquistasi. Offerte dettagliate (prezzo minimo, marca) inviare «Quintavalle» Piccolo. 31451 N

SCALA a chiocciola, di ferro, cercasi. Offerte «Scala chiocciola» Piccolo. 31678 N

TABELLA insegna legno o ferro, dimensioni 8 metri per 80 cm. cercasi d'occasione. Osvaldella Viale XX Settembre 42. 31575 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4 — O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 31878 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Ruda Corso Garibaldi 36. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14565 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, acquistansi pagando bene. Corso Garibaldi 14, primo piano. 31141 O

A. A. COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 504 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 31794 O

A BUONISSIMI prezzi liquidiamo pennini, matite. Milli Melis, Piombino (Toscana). 5205 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CALDAIE a vapore di ogni tipo, locomobili, serbatoi. Chiedere preventivi Ing. Bianchi, Casella postale 219, Borsa. 31866 O

COMPRATORE cerco grande partita legna da fuoco, acquisto pronto o più tardi, riflettesi soltanto su forti e serie ditte. Offerte sotto Grande acquisto, I., S. St. Peter Novomesto, Jugoslavia. 31453 O

DONNE, mestruazioni ritardate ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6191 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed altre impurità della pelle si tolgono in breve con l'«Acqua Antifelidico» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

MOGANO, Teak, Carpano, tiglio, olmo, rovere, Santo, faggio acero, frassino, noce, ciliegio, subbie, raggi, coperte, bastoni, corgnolo, abete, larice assortito deposito legnami Bonetti, Piccardi 68, telefono 28-21. 31844 O

STRACCI 50, ferramenta, carta archivio, cordame, acquisto, Via Milano 29. 31810 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili, ecc. Speciale pulitura guanti, pelliccie. Prezzi miti. Massima sollecitudine. Bossan, Ginnastica 9. 31451 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— P

PIAZZISTA capacissimo, vasta clientela, cercasi. Offerte soltanto con primarie referenze sub «Tè» Piccolo. 31583 P

RAPPRESENTANTI concessionari, per vendita apparecchi novità elettriche, dispongano capitali, garanzie, cercansi. Amer, Roma 4, Firenze. 5224 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola Minimo L. 5 — Q

MOTOLEGGERA 2 3/4, bicicletta tubolari, vendo. Alessandro Volta 2, porta 5. 31166 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5 — R

AZIENDA sul Corso Vitt. Em. III, I piano, con inventario, locali vasti, cedesi. Offerte «Centro» Piccolo. 31704 R

BAZAR, cartoleria vendesi causa altri impegni, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 31872 R

BOTTEGHINO erbaggi, latte, grande, bellissimo, affittasi oppure cedesi. Indirizzo Piccolo. 31457 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, vendesi causa malattia. Ponziana 126, portinaio. 31401 R

DEPOSITO carboni da vendere, occasione, prezzo lire 1500 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 31796 R

LABORATORIO bandaio, bene avviato, con ordigni d'installatore, vendesi prontamente. Informazioni: Mazzini 41. 000 R

LATTERIA, erbaggi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31533 R

LATTTERIA, buona posizione, vendesi. Via Settefontane N. 34. 31802 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, vendesi. S. Maria Maddalena sup. 100. 31764 R

MAGAZZINO carbone e petrolio vendesi. Indirizzo Piccolo. 7476 R

NEGOZIO commestibili, rione popolare, cedesi a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 31668 R

PISTORIA bene avviata vendesi. Indirizzo: Grosada 2, latteria. 31756 R

SOCIO attivo, disponente 20.000, cerca agenzia commerciale. Offerte sub «Guadagno sicuro» al Piccolo. 31483 R

SOCIO capitalista, 60-70.000 circa, accetterebbe vecchia ditta locale, protocollata, per ingrandire suo commercio, articolo di prima necessità, molto ricercato, con grande guadagno. Scrivere «Ricercato» al Piccolo. 31756 R

SPACCIO vini senza decreto affittasi, 5 lire giornaliere. Buffet, Garibaldi 38. 31814 R

TRATTORIA con inventario bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 31610 R

40 - 80.000 lire disponibili per prime ipoteche ville o terreni. Richieste sub «Venezia» Piccolo. 31475 R

50.000, 70.000, 300.000 prima, stabile città, disponibili. Offerte «Pronto» Piccolo. 31690 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5 S

CASA due quartieri, vuoti, con fondo, tettoie, uso industria, acqua, gas, energia vendesi. Informazioni: Molingrande 10. 31659 S

CASA centro, giardino, rendita, appartamento libero, vendesi, saldo 115.000. Indirizzo Piccolo. 31806 S

CASE, ville, massimo comfort, città, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 31553 S

CASETTA con orto, vicinanze città acquistasi; esclusi mediatori. Offerte «Vuota» al Piccolo. 31509 S

Diversi
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— U

BLENORRAGIA curasi con iniezioni uretrali Perlo Morelli. Rivolgersi principali farmacie. 1324 U

CAVALLERIA. Puppetta. Ripasserò giovedì, medesimo luogo, stessa ora. Cordialissimi. Strettamano. 31854 U

COSTUMI ballo e maschere, finissimi, noleggiansi. C. Garibaldi 15, II. 31774 U

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del «Liquore» o dei «Cachets Godina». Si trovano dappertutto. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 31541 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 31465 U

MARITTIMO 29enne conoscerebbe onesta, buona signorina, scopo matrimonio. Offerte «Marittimo» Piccolo. 30973 U

MASCHERE: grandioso assortimento eleganti domino e costumi in seta e raso, nuovi. Via Toro 12, primo. 11297 U

MASCHERE, costumi nuovi, splendidi, noleggiansi. Via Carducci 24, porta 6. 31723 U

MISTER attendo, come stabilito vezzosa Fanny. 31710 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi nelle vie respiratorie nei bambini devono venir subito curate con energia. Le proprietà dello Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddore, raucedine, laringite, tracheite. Lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti L. 6) e per bambini (L. 5), soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

Lidia Foscatti

d'anni 14

spirava dopo brevi sofferenze, questa mane, alle 11.

Costernatissimi, il padre **AMATO,** la zia **MARIA,** le sorelle **NARCISA** e **BRUNETTA,** i fratelli **LUCIANO** e **GIORDANO,** unitamente agli altri parenti, partecipano tale irreparabile sciagura.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 19 febbraio 1924.

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** della **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA** compie il mesto dovere di annunciare il decesso prematuro, avvenuto nelle prime ore di stanotte, dell'apprezzatissimo suo collega

cav. Riccardo Tischler

che per anni dedicò l'opera sua attiva e feconda alla prosperità ed allo sviluppo dell'Istituto.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio da Chiadino-via Farneto 736 direttamente al cimitero evangelico.

Trieste, li 18 febbraio 1924.

L'altra sera spirò, dopo lunga malattia, all'età di 74 anni, munito dei conforti religiosi,

Pietro Albanese fu Nicolò

I figli **MARCO, LUIGI** e **FRANCESCO,** le figlie **MARIA MRACH** e **SANTINA MARSICH,** le nuore **LISETTA** e **MARIA,** i generi **NARCISO** e **ANGELO,** i nipoti **CECCHINA MRACH mar. PAGANI** e consorte, **BIANCA, NINA, GIULIA** e **PIETRO MARSICH, RENZO** e **NICOLO' ALBANESE, BIANCA** e **MARIO ALBANESE** e i pronipoti **CLELIA MARIA** e **MARIO PAGANI** ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Parenzo giovedì 21 corrente, ad ore 10, partendo dal molo.

Pola, 20 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le varie attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Estinto

porgiamo vive grazie all'egregio **cav. Nicolò Cobol,** ai signori **Ugo Caris** e **Andrea Janda,** al **Circolo Rionale di Città Vecchia** e a tutti quei buoni che presero parte al nostro dolore.

Famiglie BACCOMI - WIDMAR

Affranti dal dolore, i sottoscritti partecipano a tutti gli amici e conoscenti l'avvenuto decesso del loro caro ed amato padre, suocero, nonno ecc.,

prof. univ. dott. Leopoldo Heyrovskỳ

professore di Diritto romano all'Università czeco-slovacca a Praga pres. dell'Accademia delle scienze ecc.

che rese la sua bell'anima a Dio lunedì 18 corrente.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo giovedì 21 corrente a Praga, dove la salma dell'amato Estinto verrà, per espresso desiderio del defunto, cremata.

Trieste-Praga, 19 febbraio 1924.

Famiglie HEYROVSKỲ e avv. dott. EGONE STARE'

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

La sottoscritta profondamente addolorata partecipa a quanti lo conobbero ed amarono, l'improvvisa dipartita del suo indimenticabile

SPARTACO

d'anni 16

decesso il 18 febbraio a Sondolo-Sondrio.

La desolata famiglia **SARIDACHI**

Dopo lunghissime sofferenze, spirò ieri nel bacio del Signore

Caterina ved. Palma

d'anni 70

I dolentissimi figli **LODOVICO, LUCIA MALARODA** e **NOEMI SARTORI,** la nuora **MARIA nata COMINOTTI,** il genero **GIUSEPPE SARTORI,** i nipotini e i parenti tutti partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, ad ore 10, direttamente al Camposanto dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 febraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

ADA MARION SANZIN

nata Greenham

spirava a Merano il 3 corrente, dopo lunghe sofferenze, confortata dai suoi cari, lasciando nel più grande dolore la madre, le sorelle, il fratello e i nipoti.

La cara salma viene tumulata oggi a Vienna accanto al suo consorte.

Trieste-Vienna, 20 febbraio 1924.

Dopo una straziante agonia, ha cessato di vivere quest'oggi

Giuseppina Gambardella

d'anni 72

Le sorelle **ROSA ved. du BAN** e **AMALIA ved. CASIOLI,** insieme con i nipoti tutti, ne danno il triste annunzio agli altri parenti e ai conoscenti.

Il corteo funebre partirà domani 20 corr., alle ore 14, dalla Via Roma N. 28 direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri si spense serenamente

Giovanni Chistè

Addoloratissimi, la consorte **FLORA,** il figlio **ALFONSO,** il cognato **ing. RODOLFO BORRI** con la moglie **TERESINA,** a nome anche dei congiunti assenti, partecipano la triste perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 21 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Pauliana N. 6.

Trieste, 19 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

MARIA THEA SACHER da NEW YORK, ringrazia tutte quelle gentili persone che con elargizioni, vollero onorare la memoria del suo adorato marito,

ARTURO

e con vari modi cercarono di lenire il dolore ai suoi amati genitori Vincenzo e Margherita.

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirava questa mane, confortata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi

GIGETTA RAUBER

d'anni 23, lasciando nel dolore la desolata madre **MARIA,** i fratelli **FRANCESCO** con la fidanzata **ANTONIETTA FERLUGA, MARIO** e **CARLO,** la sorella **MARIA,** i quali unitamente ai parenti tutti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 21 corr., a ore 14, partendo dalla casa N. 398 di Gretta di sopra.

Trieste, li 19 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al loro indimenticabile padre

Francesco Pinguentini

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti e perenne riconoscenza vadano alla spett. Cooperativa braccianti di carico e scarico di S. Sabba.

Trieste, 20 febbraio 1924.

Famiglie PINGUENTINI e GIURIN

LUIGIA ved. PACOR

d'anni 65, spirava questa notte dopo brevi sofferenze lasciando nel più profondo dolore il figlio **RODOLFO** (assente), la figlia **STEFANIA,** il genero **ANDREA SPAZZAL** ed i nipotini, che in unione a tutti gli altri parenti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della indimenticabile estinta avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 276 di Scorcola-Cordaroli (Via Commerciale).

Trieste, 19 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47